

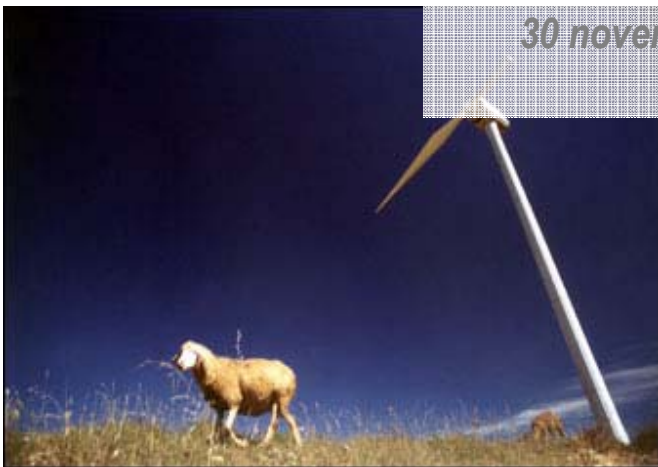


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Numero 19
30 novembre 2007



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

INDICE

AGRICOLTURA	3
Commissione Ue: un controllo dello stato di salute per rendere più efficiente la Politica agricola comune e affrontare nuove sfide.....	4
Prezzi dei cereali: la Commissione propone di sospendere i dazi sull'importazione.....	6
Vino: Organizzazioni doc, no a liberalizzazione vigneti.....	7
La Commissione propone di aprire la via all'identificazione elettronica delle pecore e dei caprini.....	8
AMBIENTE	9
Gli attori della futura politica marittima europea al Forum "Pianeta blu" del 27 e 28 novembre....	10
Si apre a Bruxelles il secondo forum sulla protezione civile.....	12
Cambiamenti climatici: la conferenza di Bali deve avviare i negoziati per il nuovo accordo ONU e definire la tabella di marcia.....	13
Cambiamenti climatici: le proiezioni dimostrano che l'ue è sulla buona strada per conseguire l'obiettivo di kyoto ma deve insistere nel suo impegno.....	15
Commissione Ue, entra in vigore la direttiva sulla gestione dei rischi di alluvioni.....	19
ENERGIA	21
La Commissione europea propone un piano per accelerare la messa a punto di tecnologie energetiche per un futuro meno inquinato dal carbonio.....	22
Cambiamento climatico: sbagliato puntare su una sola fonte energetica.....	24
PESCA	26
Calendario dicembre 2007.....	27
Possibilità di pesca 2008: "necessari ulteriori sforzi per assicurare il futuro della pesca europea".....	27
Libera circolazione dei marittimi: la Commissione invia lettere di messa in mora a 11 Stati membri.....	36
TRASPORTI	37
Rete transeuropea di trasporto (TEN-T): le proposte di finanziamento della Commissione si incentrano su progetti transfrontalieri e modi di trasporto sostenibili.....	38
Lista nera delle compagnie aeree bandite: la Commissione europea adotta nuove misure.....	39
Energia e aspetti ambientali della politica dei trasporti".....	40
EVENTI	43
ENERGAIA : INTERNATIONAL EXHIBITION OF RENEWABLE ENERGIE	44
INFO DAY: VII PQ II BANDO DEL TEMA AMBIENTE (COMPRESI I CAMBIAMENTI CLIMATICI)	46
INFO DAY : VII PQ - II BANDO DEL TEMA AMBIENTE – TECNOLOGIE AMBIENTALI	47
RICERCHE PARTNER	50
BUILDING WITH ENERGY EFFICIENCY IN THE MEDITERRANEAN	51
BANDI DI FINANZIAMENTO	53
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE PER LA DESIGNAZIONE DI AREE ESTRATTIVE PER LA PRODUZIONE DI IDROCARBURI	54
OSSERVATORIO NORMATIVO – GUCE (GAZZETTA UFFICIALE UE)	57
AGRICOLTURA	58
AMBIENTE	61
PESCA	62
TRASPORTI	62

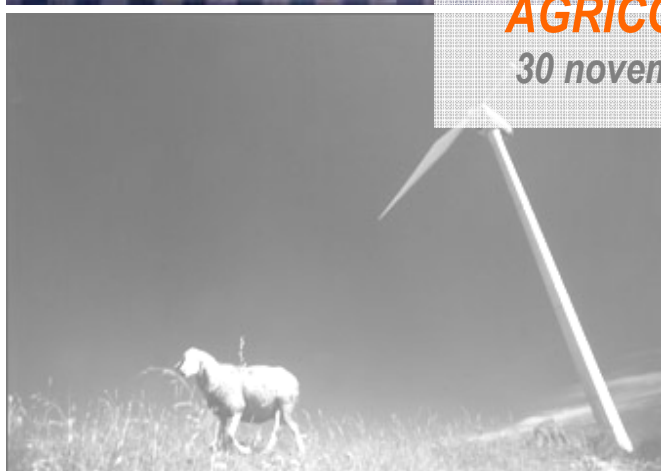


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Numero 19
AGRICOLTURA
30 novembre 2007



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 – Fax 0032.2.6262859 e-mail :
rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

COMMISSIONE UE: UN CONTROLLO DELLO STATO DI SALUTE PER RENDERE PIÙ EFFICIENTE LA POLITICA AGRICOLA COMUNE E AFFRONTARE NUOVE SFIDE

La Commissione europea ha oggi reso pubblico il proprio programma per rendere più efficiente e moderna la Politica agricola comune dell'Unione europea. Il cosiddetto "controllo dello stato di salute" della PAC si baserà sull'approccio adottato inizialmente con le riforme del 2003, migliorerà il funzionamento della politica grazie all'esperienza da allora accumulata e consentirà alla PAC di affrontare le nuove sfide e le opportunità che si presentano nel 2007 ad un'Unione composta da 27 Stati membri.

Le riforme hanno ammodernato la PAC, ma il controllo dello stato di salute costituisce un'ottima opportunità per approfondire l'analisi di questa politica. Saranno poste tre domande fondamentali: come rendere più efficace e più semplice il sistema degli aiuti diretti; come adeguare al mondo attuale strumenti concepiti originariamente per una Comunità di sei Stati membri; come affrontare le nuove sfide, dal cambiamento climatico ai biocarburanti, dalla gestione delle risorse idriche alla salvaguardia della biodiversità.

La comunicazione di oggi dovrebbe lanciare un'ampia consultazione che durerà sei mesi. Nella primavera prossima la Commissione presenterà le sue proposte legislative, con la speranza che siano adottate dai ministri dell'agricoltura entro la fine del 2008 e che possano entrare in vigore immediatamente.

Durante il 2007 e il 2008 la Commissione definirà il suo approccio alla revisione del bilancio 2008/2009. In questo contesto il controllo dello stato di salute costituisce un'azione preparatoria, che lascia impregiudicati gli esiti di tale revisione. Si tratta di una messa a punto delle riforme del 2003 e di un contributo alla discussione sulle future priorità nel campo dell'agricoltura.

La commissaria all'agricoltura e allo sviluppo rurale Mariann Fischer Boel si è così espressa: "Il fatto che stiamo facendo un controllo dello stato di salute significa che il paziente è malato? Certamente no! È abbastanza normale che una persona perfettamente sana vada a farsi visitare dal medico per sapere se deve modificare qualcuna delle sue abitudini per rimanere in buona salute.

Allo stesso modo dobbiamo appurare se è necessario adeguare la PAC alla realtà di un'UE a 27 e di un mondo in rapida mutazione. Le modifiche che propongo cambieranno davvero le cose per agricoltori, consumatori e contribuenti."

Misure suggerite

Rendere il regime unico di pagamento più semplice e più efficace.

La comunicazione solleva alcuni punti, come:

passare da pagamenti basati sui dati storici a un sistema "forfettario";

aumentare il tasso di disaccoppiamento nei paesi che hanno scelto di mantenere in alcuni settori agricoli il legame tra sussidi e produzione, anche se gli aiuti accoppiati possono svolgere ancora un ruolo importante nelle regioni in cui la produzione è su scala ridotta, ma riveste particolare importanza economica o ambientale;

ridurre gradualmente il livello degli aiuti con l'aumentare dei pagamenti complessivi versati ai grandi agricoltori, partendo ad esempio da una soglia di 100 000 euro l'anno. Ciò porterebbe a differenziare le imprese agricole con più proprietari e numerosi addetti dalle imprese agricole con un unico proprietario e pochi addetti;

aumentare la superficie che un agricoltore deve possedere per poter beneficiare degli aiuti comunitari rispetto agli attuali 0,3 ettari;

rivedere le norme di condizionalità che gli imprenditori agricoli sono tenuti a rispettare per ottenere aiuti da Bruxelles. Questo potrebbe significare l'eliminazione di obblighi superflui, ma anche l'imposizione di nuovi obblighi resi necessari da nuove esigenze, come migliorare la gestione delle risorse idriche e contenere il cambiamento climatico.

Orientare gli strumenti di sostegno al mercato per adeguarli ad un'UE a 27 membri nel 2007

Nella comunicazione vengono posti i seguenti interrogativi:

l'intervento deve tornare alla sua originaria funzione di vera e propria rete di sicurezza, soprattutto in considerazione dell'andamento più che positivo dei prezzi di mercato?

Si può ridurre a zero l'intervento per la maggior parte dei cereali e mantenerlo per un solo tipo di cereale (il frumento panificabile)?

Si deve abolire il regime di ritiro dei terreni dalla produzione, trovando però il modo di mantenere i vantaggi che tale regime ha comportato per l'ambientale?

In vista della soppressione delle quote latte di qui al 2015, non bisognerebbe procedere ad un graduale aumento delle quote, perché questo passaggio avvenga in modo meno brusco per il settore? Andrebbero poi prese in considerazione possibili misure per aiutare i produttori lattiero-caseari nelle regioni dell'UE, come le zone montane, che dipendono largamente dalla produzione lattiero-casearia.

Raccogliere le nuove sfide

La comunicazione valuta in che modo la politica agricola possa rispondere alle nuove sfide e opportunità che si presentano all'agricoltura dell'UE: gestione dei rischi, lotta contro il cambiamento climatico, gestione più efficace delle risorse idriche, sfruttamento ottimale delle opportunità offerte dalla bioenergia e salvaguardia della biodiversità.

Gli obiettivi relativi al cambiamento climatico e alla gestione dell'acqua potrebbero essere raggiunti grazie alla condizionalità.

Dovrebbero essere previsti incentivi per migliorare l'azione in questi settori, ma avrebbe un certo costo. Lo strumento migliore per finanziare le nuove misure necessarie è costituito dalla politica di sviluppo rurale.

La comunicazione propone di aumentare il tasso di "modulazione", ovvero la riduzione dei pagamenti diretti a tutti gli agricoltori che ricevono oltre 5 000 euro l'anno e il trasferimento di questi importi nel bilancio destinato allo sviluppo rurale.

Il tasso in questione passerebbe così dall'attuale 5% al 13% nel 2013.

Occorre inoltre valutare se il premio per le colture energetiche sia ancora necessario, visti i nuovi incentivi

previsti per la produzione di biocarburante, come gli obiettivi obbligatori in materia di bioenergia o un livello elevato di prezzi.

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/agriculture/healthcheck/index_fr.htm

(Fonte Commissione Ue, 20 novembre 2007)

PREZZI DEI CEREALI

LA COMMISSIONE PROPONE DI SOSPENDERE I DAZI SULL'IMPORTAZIONE

La Commissione europea ha proposto oggi di sospendere tutti i dazi sull'importazione dei cereali per la campagna di commercializzazione in corso, che si concluderà il 30 giugno 2008. È questa la risposta della Commissione alle notevoli tensioni e ai prezzi record registrati sui mercati dei cereali in tutto il mondo. Anche se gli attuali livelli di protezione del mercato Ue dei cereali sono relativamente bassi, continuano ad essere applicati dazi all'importazione su alcune varietà di cereali importanti per l'equilibrio del mercato Ue. La Commissione spera che la sua proposta venga approvata dal Consiglio dei Ministri nella sessione che si aprirà il 18 dicembre

“Spero che questa proposta contribuisca a facilitare le importazioni nell'Unione europea di cereali provenienti da paesi terzi e a ridurre le tensioni sui mercati europei dei cereali”, ha dichiarato Mariann Fischer Boel, Commissaria per l'agricoltura e lo sviluppo rurale. “I raccolti sono stati modesti in Europa ed i prezzi sono aumentati tanto sul mercato interno quanto sui mercati mondiali. Anche se la protezione del mercato Ue è relativamente bassa, continuano ad essere applicati dazi sull'importazione di alcuni cereali necessari per l'equilibrio del mercato Ue.”

La situazione del mercato dei cereali

In luglio, all'inizio della campagna di commercializzazione 2007/2008, il volume totale degli stock (stock privati + stock d'intervento) era inferiore di 13,2 milioni di tonnellate rispetto allo stesso periodo della campagna precedente. Questa situazione è dovuta ai raccolti modesti della campagna 2006/2007 ed ai notevoli prelievi dagli stock d'intervento dell'Ue.

Nel 2007 le condizioni climatiche sfavorevoli hanno ridotto il raccolto, sicché la produzione totale dell'Ue è stimata a 256 milioni di tonnellate; ciò rappresenta un ribasso di 10 milioni di tonnellate (ovvero del 3,5%) rispetto al già modesto raccolto 2006/2007.

La produzione sta diminuendo in un momento in cui il livello degli stock Ue è già basso. Ne consegue che l'Unione europea dovrà importare nel 2007/2008 più di quanto abbia fatto nel 2006/2007. Tradizionalmente esportatrice netta, durante la campagna di commercializzazione 2007/2008 l'Ue è diventata importatrice netta (5,2 milioni di tonnellate importate al 20 novembre).

I mercati dei cereali europei hanno registrato un aumento straordinario dei prezzi dall'inizio della campagna 2007/2008. Le tensioni, che riguardano i cereali a grano minuto ed il granoturco, derivano dai

livelli ridotti degli stock di frumento tenero e di granoturco, dalla qualità inferiore al previsto e dall'esaurimento degli stock d'intervento (attualmente ridotti a 0,5 milioni di tonnellate).

Dal 2 luglio 2007, data d'inizio della nuova campagna di commercializzazione, a Rouen il prezzo del frumento panificabile è salito da 179 €/t a quasi 300 €/t all'inizio di settembre 2007. In Germania, già ad agosto il frumento panificabile era più caro del 70% rispetto all'anno precedente.

I prezzi dell'orzo da foraggio sono aumentati parallelamente a quelli del grano: sul mercato francese, il prezzo dell'orzo foraggiero è più che raddoppiato rispetto all'estate 2006, arrivando anche a 270 €/t alla fine di settembre 2007. Il prezzo elevato dell'orzo ha causato un aumento della domanda di granoturco per l'alimentazione degli animali, con conseguente aumento del prezzo del granoturco.

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/1768&format=HTML&age d=0&language=EN&guiLanguage=en>

(Fonte Commissione Ue, 26 novembre 2007)

VINO: ORGANIZZAZIONI DOC, NO A LIBERALIZZAZIONE VIGNETI

BRUXELLES - Le quattro principali organizzazioni europee dei vini a denominazione di origine, l'italiana Federdoc, la portoghese Andovi, la francese Cnaoc e la spagnola Conferencia dicono no alla liberalizzazione delle piantagioni di vigneti.

I responsabili delle quattro organizzazioni - per la Federdoc il direttore Pasquale De Meo - oggi nel corso di una conferenza stampa hanno presentato uno studio, consegnato anche al gabinetto della commissaria Ue all'agricoltura Mariann Fischer Boel, in cui si denunciano i "pericoli" della proposta della Commissione.

"Lo studio - hanno rilevato - dimostra molto chiaramente che i nostri timori sono fondati: la liberalizzazione dei diritti di impianto non può che provocare una destabilizzazione del nostro settore che è l'atout maggiore della viticoltura europea sul mercato mondiale sempre più competitivo".

Per questo le organizzazioni delle produzioni di vino doc chiedono ai ministri Ue, che affronteranno l'argomento della riforma del vino nel prossimo Consiglio, "di difendere con vigore" le produzioni più prestigiose. "La rincorsa indiscriminata verso la liberalizzazione - ha affermato De Meo - mette in serie difficoltà tutti i produttori con un deprezzamento di tutti quei vigneti di valore".

(Fonte ANSA, 21 novembre 2007)

LA COMMISSIONE PROPONE DI APRIRE LA VIA ALL'IDENTIFICAZIONE ELETTRONICA DELLE PECORE E DEI CAPRINI

la Commissione europea ha adottato oggi una relazione ed una proposta sull'introduzione dell'identificazione elettronica obbligatoria delle pecore e dei caprini nell'Unione europea. L'identificazione elettronica costituisce l'attrezzo essenziale che permette la tracciabilità individuale dei piccoli ruminanti, che è importante per garantire la sicurezza dei prodotti alimentari e la salute animale.

Nel 2003, nel contesto dell'elaborazione di una nuova legislazione relativa all'identificazione delle pecore e dei caprini, (regolamento (CE) 21/2004), gli Stati membri erano decisi della necessità di stabilire il principio della tracciabilità individuale dei piccoli ruminanti sul territorio dell'Ue.

Tuttavia, allora, i sistemi d'identificazione elettronica non erano ancora sufficientemente a punto perché ciò possa essere realizzato. Si era dunque deciso di promuovere le ricerche e lo sviluppo di sistemi d'identificazione elettronica individuale in attesa di accelerare la loro introduzione.

Nella relazione che pubblica oggi, la Commissione presenta i risultati dei progetti pilota che sono stati condotti in un certo numero di Stati membri e dichiarano che è ormai possibile organizzare un'identificazione elettronica efficace ovunque in l'UE.

Il progetto di regolamento ad hoc propone dunque qu'une data specifico cioè fissata tra i prossimi mesi, nell'ambito della procedura di comitologia, per l'introduzione dell'identificazione elettronica obbligatoria.

Secondo le conclusioni della relazione, la messa in opera dell'identificazione elettronica obbligatoria dovrebbe intervenire entro la fine del 2009.

http://europa.eu/pol/agr/index_it.htm

(fonte Commissione Ue, 17 novembre 2007)



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea

**agriAmbiente
europa**



Numero 19
AMBIENTE
30 novembre 2007

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 – Fax 0032.2.6262859 e-mail : rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

GLI ATTORI DELLA FUTURA POLITICA MARITTIMA EUROPEA AL FORUM "PIANETA BLU" DEL 27 E 28 NOVEMBRE

Il 27 e 28 novembre 2007 il Forum "Pianeta blu", organizzato dal Comitato delle regioni e dalla Commissione europea, ha riunito a Bruxelles, nella sede del Comitato, rappresentanti di enti territoriali ed esperti del mare. Nel calendario comunitario, il Forum si svolge all'indomani della pubblicazione del "Libro blu" della Commissione intitolato Una politica marittima integrata per l'Unione europea¹. L'obiettivo del Forum è suscitare una presa di coscienza collettiva dell'importanza di una gestione sostenibile ed efficace del mare.

La Commissione è attualmente impegnata a elaborare proposte di azioni comunitarie che facciano delle risorse marine un acceleratore della crescita economica sostenibile. In vista della pubblicazione del Libro bianco in materia, prevista per il 2008, i partecipanti al Forum "Pianeta blu" trasmetteranno dunque alla Commissione i loro contributi.

La presenza al forum di **Joe Borg**, commissario europeo alla pesca e agli affari marittimi, di **Michel Delebarre**, Presidente del Comitato delle regioni, e di **João Mira Gomes**, segretario di Stato portoghese agli Affari marittimi, testimonia l'impegno politico con cui le autorità europee e territoriali partecipano a questo evento.

Secondo il Presidente **Delebarre** "il mare è al centro dei pensieri e delle preoccupazioni di tutti i responsabili politici europei; il mare riguarda ciascuno di noi". Il Forum "Pianeta blu" risponde dunque alla necessità di gestire in maniera concertata quel patrimonio comune che sono le risorse marittime europee.

Da parte sua, il commissario **Borg**, il quale tra l'altro mercoledì 28 novembre è intervenuto anche alla sessione plenaria del Comitato delle regioni per presentare il "Libro blu", ha sottolineato che "le regioni costiere, oltre a creare oltre il 40% del PIL europeo, sono una porta d'accesso al mare e al mondo nel suo insieme".

Il Forum "Pianeta blu" si articola in tre eventi:

- una conferenza politica,
- una serie di *workshop* tecnici animati da esperti provenienti dalla maggior parte dei paesi europei partner dell'UE,
- un'iniziativa pedagogica comprendente una serie di esposizioni e un forum europeo rivolto ai giovani, invitati a dibattere sul mare grazie al contributo della rete Oceano mondiale (*World Ocean Network*)^[2], cui partecipano direttori di acquari, scienziati, rappresentanti di associazioni, insegnanti.

Sono intervenuti al Forum responsabili politici di regioni costiere come **Claudio Martini** (presidente della regione Toscana e della Conferenza delle regioni periferiche marittime), **Saima Kalev** (sindaco di Jõgeva, Estonia, e relatore del parere del CdR sul "Libro blu"), **Uwe Döring** (ministro della Giustizia, del lavoro e degli affari europei del Land Schleswig-Holstein, Germania, e relatore del parere del CdR sulla politica marittima), **Konstantinos Tatsis** (presidente della comunità provinciale allargata di Drama-Kavala-Xanthi, Grecia, e membro del CdR), **Sinikka Bohlin** (deputata al Parlamento svedese e membro del consiglio nordico della Conferenza parlamentare del Mar Baltico) e **Brad Watson** (Regno Unito,

vicepresidente dell'assemblea delle regioni di "Arc Manche", una rete di enti regionali e locali della Manica). Il politico proveniente dalla regione più a Nord tra quelle rappresentate, **Aqqaluk Lynge** (Groenlandia)¹, si è fatto portavoce delle istanze degli Inuit del Circolo polare artico.

Grazie al contributo della **rete Oceano mondiale** e della **Conferenza delle regioni periferiche marittime**, al forum hanno partecipato anche degli esperti riconosciuti del settore come **Philippe Valette** (direttore generale del Centro nazionale francese del mare "Nausicaa"), **Casey Walther** (Commissione intergovernativa oceanografica dell'Unesco), **John Richardson** (Task force Politica marittima della Commissione europea), gli esperti di ONG come il **WWF** e **Greenpeace**, e l'architetto del mare **Jacques Rougerie**.

Alcune di queste personalità hanno presentato al Forum delle proposte per una risposta politica o una soluzione tecnica ai problemi del settore, mentre altre, attive in reti marittime, hanno animato i *workshop* tematici o comunicato le loro esperienze scientifiche e professionali.

Forum della gioventù

Il Forum "Pianeta blu" costituirà inoltre l'occasione per riunire circa 70 giovani rappresentanti di regioni europee, preparati a questo evento attraverso un lungo processo di selezione e di informazione, i quali si ritroveranno a Bruxelles per un Forum della gioventù sugli oceani.

Questo approccio pedagogico proseguirà con l'esposizione "Gli europei e il mare" (*Les Européens et la mer*), realizzata dal Centro nazionale francese del mare "Nausicaa". Infine, la diffusione delle migliori pratiche sarà al centro di un'altra esposizione che riunirà in tre sezioni - "L'uomo e il mare", "Le regioni e il mare" e "Le imprese e il mare" - una trentina di partner del Forum (associazioni particolarmente rappresentative, ONG, imprese e regioni interessate dalla politica marittima).

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Philippe de CASABIANCA

Tel. +32(0)2 282 25 95

e-mail philippe.decasabianca@cor.europa.eu

Martin MALLON

Tel. +32(0)2 282 20 33

e-mail martin.mallon@cor.europa.eu

I testi di tutti i comunicati stampa del CdR sono disponibili in rete al seguente indirizzo:

http://www.cor.europa.eu/it/press/press_releases.htm

(Fonte CdR, 21 novembre 2007)

SI APRE A BRUXELLES IL SECONDO FORUM SULLA PROTEZIONE CIVILE

Il 22 novembre il Commissario all'Ambiente, Stavros Dimas, ha aperto i lavori del secondo Forum sulla protezione civile organizzato a Bruxelles. A questa due giorni hanno partecipato circa 600 operatori del settore della protezione civile, che hanno avuto l'occasione di scambiarsi informazioni ed esperienze; il forum è stato inoltre la sede per discutere di aspetti attinenti alle calamità naturali e di origine antropica.

L'iniziativa è uno dei contributi della Commissione volti a rafforzare la cooperazione nel campo della protezione civile a livello di UE. Tra gli eventi salienti in programma figurano sessioni plenarie e seminari specifici sulle nuove minacce e sui rischi connessi ai cambiamenti climatici.

Come abbiamo visto durante gli incendi avvenuti in Grecia la scorsa estate, la protezione civile serve a salvare vite umane", ha dichiarato il Commissario Dimas prima della conferenza. "Nel 2007 abbiamo fatto importanti passi avanti nell'ambito della legislazione europea sulla protezione civile e per questo oggi l'Europa è una zona più sicura. Personalmente ritengo che il fatto di disporre di capacità complementari a livello comunitario possa essere un elemento importante per permettere all'UE di rispondere ancora più efficacemente alle calamità e mi auguro che questo forum riesca a proporre soluzioni per sviluppare tali capacità."

Il secondo Forum sulla protezione civile è stato il più grande evento europeo mai organizzato nell'ambito della protezione civile, che ha riunito oltre 600 operatori del settore appartenenti ad autorità di protezione civile, imprese private, ONG e università e ha offerto una piattaforma per sviluppare la creazione di reti e lo scambio di idee.

Il programma si è svolto in tre sessioni principali per tutti i partecipanti e tre serie di sessioni parallele. La sessione "Working together" (Lavorare insieme) è stata dedicata a temi di carattere politico ed operativo, come la cooperazione transfrontaliera e le nuove minacce, ed esamina le possibilità di rafforzare la cooperazione. La sessione "Planning together" (Pianificare insieme) approfondisce il tema della pianificazione di emergenza e il ruolo dei volontari; la terza sessione, infine, intitolata "The wider picture" (Il quadro generale), ha esaminato aspetti di più ampia portata quali i cambiamenti climatici e la responsabilità dei media.

In occasione del forum sono stati inoltre allestiti circa quaranta stand interni e un'esposizione sullo spiazzo davanti al Berlaymont, sede principale della Commissione, per presentare le attrezzature operative di protezione civile, come le unità di decontaminazione, una postazione di comando, posti medici avanzati e un'unità specializzata nel salvataggio in acqua.

Il forum ha messo in particolare evidenza il lavoro delle autorità di protezione civile, sottolineando contemporaneamente il ruolo della Commissione europea e facendo conoscere al pubblico la dimensione comunitaria. La Commissione sostiene e integra gli interventi di prevenzione delle calamità a livello nazionale, regionale e locale e gestisce il Centro di monitoraggio e informazione (CMI), che funge da punto di coordinamento e smistamento nella fase di intervento del meccanismo comunitario di protezione civile.

Recentemente è stata anche rafforzata la base giuridica in materia di protezione civile europea: a marzo infatti il Consiglio ha adottato lo strumento finanziario per la protezione civile e a novembre ha approvato la rifusione della normativa che istituisce un meccanismo comunitario di protezione civile. Il nuovo

quadro normativo rafforza notevolmente la cooperazione europea nell'ambito della protezione civile perché permette di finanziare il trasporto dell'assistenza fornita, istituisce unità specializzate denominate "moduli" e sviluppa sistemi di allerta rapido e la cooperazione con i paesi terzi.

Al forum sono rappresentati quasi tutti gli Stati membri dell'UE e saranno presenti anche delegati di numerosi paesi terzi, tra i quali l'Australia, l'India e Taiwan. Il primo forum sulla protezione civile era stato organizzato nel 2002.

Ulteriori informazioni sono disponibili al seguente indirizzo:

<http://ec.europa.eu/environment/civil/forum2007/index.htm>

(Fonte Commissione Ue, 22 novembre 2007)

**CAMBIAMENTI CLIMATICI: LA CONFERENZA DI BALI DEVE AVVIARE I
NEGOZIATI PER IL NUOVO ACCORDO ONU E DEFINIRE LA TABELLA DI MARCIA**

La conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, che si terrà a Bali, in Indonesia, dal 3 al 14 dicembre, deve decidere sull'avvio dei negoziati relativi ad un accordo esauriente e ambizioso sul clima per gli anni successivi al 2012, quando si concluderà il primo periodo di impegno previsto dal protocollo di Kyoto. Questo è l'obiettivo principale della Commissione e degli Stati membri dell'UE dopo la preoccupante valutazione della situazione climatica attuale e futura presentata di recente dall'IPCC, il Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici. Il Commissario all'Ambiente, Stavros Dimas, parteciperà alla sessione ad alto livello della conferenza di Bali prevista dal 12 al 14 dicembre. Tale sessione sarà preceduta, l'8-9 dicembre, da una riunione dei ministri del Commercio sulle questioni climatiche nell'ambito degli scambi commerciali e il 10-11 dicembre da un incontro dei ministri delle Finanze su come finanziare le tecnologie a basse emissioni di carbonio.

“I dati scientifici sui cambiamenti climatici presentati dall'IPCC sono evidenti e allarmanti,” ha dichiarato il Commissario Dimas. “L'unica risposta responsabile è impegnarsi di più a livello mondiale per limitare le emissioni di gas serra. Per questo a Bali è necessario decidere il varo dei negoziati su un accordo mondiale sul clima che sia esauriente e ambizioso e stabilire una tabella di marcia che ne definisca gli elementi principali. La conferenza dovrà inoltre fissare alla fine del 2009 la data limite per la durata dei negoziati.”

Il Commissario ha inoltre aggiunto: “Il futuro accordo dovrà puntare a limitare il surriscaldamento del pianeta a 2°C in più rispetto alla temperatura dell'era pre-industriale perché solo così potremo evitare gli impatti più devastanti prodotti dal mutamento del clima. La conferenza di Bali è un'ottima occasione per approvare tali obiettivi ambiziosi che dovranno essere i nostri punti di riferimento nei negoziati per i prossimi due anni.”

La posizione dell'UE è stata approvata dal Consiglio dei ministri dell'Ambiente il 30 ottobre. L'UE propone che l'accordo sul clima post-Kyoto comprenda almeno otto tasselli principali:

- **Limitazione del surriscaldamento del pianeta a 2°C al di sopra della temperatura dell'era pre-industriale.** Per rispettare questo limite le emissioni globali dovranno stabilizzarsi entro i prossimi 10-15 anni per poi dimezzarsi rispetto ai valori del 1990 entro il 2050.
- **Riduzioni delle emissioni vincolanti e più consistenti in termini assoluti per i paesi industrializzati.** L'UE propone che i paesi industrializzati riducano collettivamente le loro emissioni del 30% entro il 2020 e del 60-80% entro il 2050 rispetto ai livelli del 1990. In attesa di giungere ad un accordo su questo punto, l'UE si è autonomamente impegnata ad abbattere le proprie emissioni di almeno il 20% entro il 2020. A tal fine la Commissione presenterà un pacchetto di misure legislative all'inizio del 2008.
- **Contributi equi ed efficaci da parte di altri paesi,** ed in particolare delle economie emergenti in rapida crescita, che dovrebbero essere chiamati a garantire una crescita economica a minore intensità di emissioni.
- **Potenziamento ed ampliamento del mercato globale del carbonio,** anche attraverso meccanismi flessibili innovativi e rafforzati. Il sistema UE di scambio delle quote di emissione ha dimostrato che il mercato del carbonio rappresenta una soluzione efficace.
- **Rafforzamento della cooperazione per la ricerca, lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie pulite** necessarie per abbattere le emissioni.
- **Maggiore impegno a favore dell'adattamento ai cambiamenti climatici.** In questo contesto è necessario rafforzare la cooperazione per affrontare gli effetti inevitabili dei cambiamenti climatici, in particolare per aiutare i paesi più poveri e più vulnerabili al fenomeno.
- **Emissioni del settore aereo e del settore marittimo internazionali.** L'UE sta già discutendo la proposta volta ad inserire il trasporto aereo nel sistema UE di scambio delle quote di emissione.
- **Abbattimento delle emissioni conseguenti alla deforestazione,** attività che contribuisce fino al 20% delle emissioni planetarie di CO₂.

Il dibattito circa gli interventi sul clima a partire dal 2012 è cominciato due anni fa e l'UE ritiene imprescindibile che adesso il processo sfoci in negoziati concreti su un nuovo accordo globale.

Una delle piste seguite in questo contesto è stato il dialogo informale sull'azione di cooperazione a lungo termine tra i 192 paesi firmatari della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC). Tale dialogo si concluderà ufficialmente a Bali e l'UE auspica fortemente che sia seguito da un processo formale di negoziazione che verta su tutti gli elementi che andranno a costituire il futuro accordo. Parallelamente, le 176 Parti del protocollo di Kyoto stanno discutendo i nuovi obiettivi di riduzione delle emissioni da applicare ai paesi industrializzati per il periodo successivo al 2012.

L'incontro dell'8-9 dicembre prossimi tra i ministri responsabili del commercio rappresenterà un'occasione importante per affrontare le tematiche climatiche trasversali nell'ambito degli scambi commerciali. L'incontro dei ministri delle Finanze del 10 e dell'11 dicembre verterà invece soprattutto sulle soluzioni che permetteranno di riorientare e incrementare gli investimenti mondiali nelle tecnologie a basse emissioni di carbonio. L'UE è pronta ad andare oltre la semplice mobilitazione delle risorse finanziarie necessarie ed è favorevole ad un'espansione del mercato globale del carbonio e a strumenti come il Fondo globale per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili (GEEREF).

In occasione della conferenza la Commissione promuoverà anche la sua iniziativa volta ad istituire un'Alleanza globale per i cambiamenti climatici con i paesi in via di sviluppo più poveri, che saranno quelli maggiormente colpiti dai cambiamenti climatici e che hanno meno mezzi per affrontarli (cfr. [IP/07/1352](#)).

Contesto

A Bali si riunisce la tredicesima Conferenza delle Parti (COP-13) dell'UNFCCC e la terza Riunione delle Parti (COP/MOP-3) del protocollo di Kyoto allegato alla convenzione UNFCCC.

Per la sessione ad alto livello, l'UE sarà rappresentata dalla Troika composta dal ministro dell'Ambiente portoghese, Francisco Nunes Correia, dal ministro dell'Ambiente sloveno, Janez Podobnik, e dal Commissario Dimas.

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/environment/climat/home_en.htm

(Fonte Commissione Ue, 27 novembre 2007)

CAMBIAMENTI CLIMATICI: LE PROIEZIONI DIMOSTRANO CHE L'UE È SULLA BUONA STRADA PER CONSEGUIRE L'OBIETTIVO DI KYOTO MA DEVE INSISTERE NEL SUO IMPEGNO

L'UE si sta avvicinando agli obiettivi di riduzione dei gas serra fissati a Kyoto, ma per la riuscita dell'impresa occorre adottare e mettere in atto al più presto altre iniziative.

Sono queste le conclusioni cui è giunta la Commissione nella sua relazione annuale sui progressi realizzati per il conseguimento degli obiettivi di Kyoto.

Dalle ultime proiezioni fornite dagli Stati membri si desume che i provvedimenti già in atto, uniti all'acquisto di crediti di emissione da paesi terzi e alle attività di forestazione che assorbono carbonio dall'atmosfera, serviranno a ridurre le emissioni dell'UE-15 del 7,4% nel 2010 rispetto ai valori dell'anno scelto come riferimento (che nella maggior parte dei casi è il 1990); in questo modo l'obiettivo da raggiungere per il 2012 (-8%) sarà a portata di mano.

Le politiche e le misure supplementari attualmente al vaglio dell'UE e degli Stati membri permetteranno di conseguire il traguardo e addirittura di abbattere le emissioni dell'11,4% ma per questo dovranno essere attuate tempestivamente e nella loro interezza.

Il Commissario all'Ambiente, Stavros Dimas, ha dichiarato: "Le ultime proiezioni mostrano che l'obiettivo di Kyoto sarà raggiungibile dopo che gli Stati membri avranno adottato e messo in atto le iniziative supplementari attualmente in discussione.

Personalmente li sollecito pertanto a farlo al più presto. La Commissione ha già dato un importante contributo alla realizzazione dell'obiettivo di Kyoto con le sue decisioni sui piani nazionali di assegnazione delle quote per il 2008-2012 nell'ambito del sistema UE di scambio delle quote di emissione.

Quest'opera serve anche a gettare una solida base per conseguire i nostri obiettivi di emissione per il 2020, che sono ben più ambiziosi e per i quali presenteremo una serie di proposte all'inizio dell'anno prossimo."

Impegni di Kyoto

Nell'ambito del protocollo di Kyoto gli Stati membri dell'UE-15 si sono impegnati a ridurre le emissioni collettive di gas serra dell'8% nel periodo 2008-2012 rispetto a quelle dell'anno di riferimento; non c'è invece un obiettivo collettivo analogo per l'UE-25 o l'UE-27.

Per lo stesso periodo gran parte degli Stati membri dell'UE-12 ha obiettivi nazionali di riduzione del 6% o dell'8% rispetto ai valori dell'anno di riferimento. Gli unici Stati membri che non hanno impegni da onorare sono Cipro e Malta.

Emissioni storiche e proiezioni per il 2010

Come annunciato a giugno (si veda [IP/07/835](#)), le emissioni di gas serra dell'UE-15 nel 2005 – l'ultimo anno per il quale sono disponibili dati completi – erano inferiori ai livelli dell'anno di riferimento (-2%). Questo dato è in controtendenza rispetto ad una crescita economica superiore al 35% nello stesso periodo. Per l'UE-25, al 2005 le emissioni sono diminuite dell'11% rispetto all'anno di riferimento.

Le ultime proiezioni degli Stati membri mostrano che le politiche e misure esistenti (cioè quelle già in atto) dovrebbero permettere di abbattere le emissioni dell'UE-15 del 4% entro il 2010, cioè l'anno intermedio nel periodo 2008-2012.

Dieci Stati membri dell'UE-15 intendono acquistare crediti derivanti da progetti di abbattimento delle emissioni realizzati in paesi terzi, come prevedono i meccanismi basati su progetti del protocollo di Kyoto; queste iniziative dovrebbero far diminuire le emissioni di un altro 2,5%, portando l'abbattimento al 6,5%.

Le previste attività di afforestazione e riforestazione, che servono a creare i cosiddetti pozzi di assorbimento dell'anidride carbonica dall'atmosfera, dovrebbero ridurre ulteriormente le emissioni di uno 0,9% portandole a -7,4%, cioè appena 0,6% in meno rispetto all'obiettivo di Kyoto.

L'obiettivo finale sarà raggiungibile senza grandi difficoltà a condizione che le politiche e le misure supplementari oggi in discussione siano messe in atto quanto prima e realizzate integralmente. In tal caso la riduzione complessiva delle emissioni potrebbe salire all'11,4%.

Tra le politiche e le misure supplementari al vaglio dell'UE e che potrebbero servire a onorare l'impegno di Kyoto si ricordano le proposte della Commissione di inserire le emissioni del settore aereo nel sistema comunitario di scambio delle quote di emissione (ETS) a partire dal 2011 e di ridurre del 10% le emissioni di gas serra prodotte dai carburanti utilizzati per i trasporti nel periodo compreso tra il 2011 e il 2020.

Entrambe le proposte sono all'esame del Consiglio e del Parlamento europeo, nell'ambito della procedura di codecisione.

Un contributo importante al conseguimento dell'obiettivo dell'8% dell'UE-15 verrà dalle decisioni della Commissione di tagliare le quote assegnate agli impianti da molti Stati membri nell'ambito dei piani nazionali di assegnazione (i cosiddetti PNA) per il secondo periodo di scambio contemplato dal sistema ETS comunitario.

Rispetto ai livelli di emissione dell'anno di riferimento, le decisioni taglieranno le emissioni dell'UE-15 del 3,4% e quelle dell'UE-25 del 2,6% (vista la recente adesione dei due paesi, i dati della Bulgaria e della Romania non sono stati sottoposti a verifica indipendente). Una parte di questa riduzione è già presa in considerazione nelle previsioni di alcuni Stati membri.

La relazione sui progressi realizzati finora mette in luce che tutti gli Stati membri dell'UE-25 sono in grado di conseguire i rispettivi obiettivi di Kyoto e quelli che per il momento presentano delle difficoltà hanno di recente individuato le azioni supplementari necessarie o stanno per farlo. Per abbattere le emissioni in maniera efficace e tempestiva, tutti questi provvedimenti dovranno tuttavia essere introdotti e messi in atto rapidamente.

Obiettivi di emissione per il 2020

Al Consiglio europeo di primavera del marzo scorso, i capi di Stato e di governo dell'UE si sono impegnati a ridurre le emissioni dell'UE del 30% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2020 se altri paesi sviluppati accetteranno di assumersi impegni analoghi.

I leader dell'UE hanno comunque stabilito che l'Unione europea ridurrà in ogni caso le proprie emissioni di almeno il 20% nello stesso periodo e hanno pertanto approvato il pacchetto di iniziative sull'energia e i cambiamenti climatici che la Commissione aveva presentato nel gennaio 2007 come base di partenza per realizzare questo obiettivo.

Dalle ultime proiezioni si deduce che gli obiettivi fissati per il 2020 potranno essere raggiunti solo se la diminuzione delle emissioni nell'UE seguirà un andamento più deciso dopo il 2012. Per questo l'UE e gli Stati membri dovranno mettere in atto al più presto le politiche e le misure definite nel pacchetto "Energia e clima".

Per l'inizio del 2008 la Commissione ha già previsto di proporre una serie di iniziative chiave a tal fine.

Projected emissions in 2010 compared with base year

			With existing policies and measures	Use of Kyoto mechanisms (Govt.)	Use of carbon sinks	Additional policies and measures	With all measures, Kyoto mechanisms and carbon sinks	
	- Base Year (BY) emissions	Kyoto targets	Projections for 2010	Effect in 2010	Effect in 2010	Effect in 2010	Projections for 2010	Gap between projections and target
	MtCO2	% of BY	% of BY	% of BY	% of BY	% of BY	% of BY	% of BY
Austria*	78.9	-13.0%	17.2%	-11.4%	-0.9%	-18.2%	-13.4%	-0.4%
Belgium*	146.9	-7.5%	-3.6%	-4.8%			-8.4%	-0.9%
Bulgaria	138.3	-8.0%	-37.0%			-4.6%	-41.7%	-33.7%
Cyprus	6.0	na	101.6%			-13.7%	87.9%	na
Czech Republic	196.3	-8.0%	-25.8%			-3.1%	-28.8%	-20.8%
Denmark*	69.3	-21.0%	-9.7%	-6.1%	-3.3%		-19.0%	2.0%
Estonia	43.5	-8.0%	-56.6%			-3.3%	-59.9%	-51.9%
Finland*	71.1	0.0%	19.6%	-3.4%	-0.8%	-17.4%	-2.0%	-2.0%
France*	564.0	0.0%	0.9%			-4.3%	-3.4%	-3.4%
Germany*	1231.5	-21.0%	-22.4%			-3.3%	-25.7%	-4.7%
Greece*	111.7	25.0%	34.7%			-9.8%	24.9%	-0.1%
Hungary	122.2	-6.0%	-28.5%			-0.2%	-28.7%	-22.7%
Ireland*	55.8	13.0%	22.6%	-6.5%	-3.7%	-0.2%	12.3%	-0.7%
Italy*	519.5	-6.5%	13.1%	-3.7%	-3.2%	-12.2%	-6.0%	0.5%
Latvia	25.3	-8.0%	-46.2%			-2.4%	-48.6%	-40.6%
Lithuania	48.0	-8.0%	-30.2%				-30.2%	-22.2%
Luxembourg*	12.7	-28.0%	11.9%	-37.3%		-2.7%	-28.0%	0.0%

Malta	1.0	na	123.5%				123.5%	na
Netherlands*	213.2	-6.0%	-0.6%	-9.4%	-0.1%		-10.1%	-4.1%
Poland	586.9	-6.0%	-28.4%				-28.4%	-22.4%
Portugal*	60.9	27.0%	44.3%	-9.5%	-7.6%	-4.0%	23.1%	-3.9%
Romania	282.5	-8.0%	-31.9%			-3.9%	-35.8%	-27.8%
Slovakia	73.0	-8.0%	-20.2%			-3.1%	-23.3%	-15.3%
Slovenia	20.2	-8.0%	6.8%	-3.0%	-8.3%	-8.2%	-12.7%	-4.7%
Spain*	288.4	15.0%	42.3%	-11.0%	-2.0%		29.2%	14.2%
Sweden*	72.3	4.0%	-3.4%		-2.9%		-6.4%	-10.4%
United Kingdom*	775.2	-12.5%	-23.2%	0.0%	-0.5%		-23.7%	-11.2%
EU-15	4271.4	-8.0%	-4.0%	-2.5%	-0.9%	-4.0%	-11.4%	-3.4%

Notes:

1) Under the Kyoto Protocol, the 15 Member States (marked with *) that made up the EU until its enlargement to 27 Member States have to reduce their collective greenhouse gas emissions by 8% below 1990 levels during 2008-2012. This target is shared among the 15 Member States under a legally binding agreement (Council Decision 2002/358/EC of 25 April 2002). Most of the 12 new Member States have individual targets under the Kyoto Protocol. The exceptions are Cyprus and Malta, which have no targets.

2) Existing policies and measures are those for which one or more of the following applies: (a) national legislation is in force; (b) one or more voluntary agreements have been established; (c) financial resources have been allocated; (d) human resources have been mobilised; (e) an official government decision has been made and there is a clear commitment to proceed with implementation. Additional (planned) policies and measures are options under discussion with a realistic chance of being adopted and implemented in future.

3) For Member States not providing emission scenarios based on additional policies and measures, the overall projections are based on existing measures.

4) The figures for the Czech Republic, Finland, France, Ireland, the Netherlands, Spain, Sweden and the United Kingdom include their estimate of the effect of the EU ETS.

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/environment/climat/home_en.htm

(Fonte Commissione Ue, 27 novembre 2007)

COMMISSIONE UE, ENTRA IN VIGORE LA DIRETTIVA SULLA GESTIONE DEI RISCHI DI ALLUVIONI

Ridurre i rischi e le conseguenze delle alluvioni nell'Unione europea: questo è l'obiettivo della nuova direttiva sulla gestione dei rischi di alluvioni che entra in vigore oggi. Il nuovo testo prevede che la gestione dei rischi di alluvioni sia negoziata a livello transnazionale e contiene importanti impegni a favore di una maggiore trasparenza e di un più forte coinvolgimento dei cittadini. Gli Stati membri sono adesso obbligati a individuare i bacini idrografici e le zone costiere ad essi associate che presentano rischi di alluvione e devono preparare mappe del rischio di alluvione e piani di gestione per le aree interessate.

Il Commissario all'Ambiente, Stavros Dimas, ha dichiarato: "È importante che gli Stati membri facciano il possibile per evitare le alluvioni e proteggere le zone che potrebbero essere colpite da questi fenomeni. È anche fondamentale che i cittadini europei siano preparati ad affrontare tale eventualità. Questa nuova e importante normativa impone agli Stati membri di valutare il rischio di alluvione, di informare i cittadini delle zone potenzialmente interessate e di coinvolgerli nel processo di pianificazione."

Gli effetti delle alluvioni in Europa

Le alluvioni possono svolgere un ruolo naturale di rivitalizzazione degli ecosistemi, ma possono anche provocare danni ambientali su vasta scala. Le sostanze inquinanti trasportate dalle acque alluvionali possono arrivare a zone in cui viene estratta acqua potabile e fenomeni estremi possono devastare gli ecosistemi più fragili.

Dal 1998 l'Europa è stata interessata da oltre 100 inondazioni di una certa entità, tra cui quelle del Danubio e dell'Elba dell'estate del 2002. Le alluvioni che si sono succedute nel 2005 e nel 2007 hanno confermato che l'Europa è sempre più soggetta a questo fenomeno ed è dunque sempre più necessario un intervento. Dal 1998 le alluvioni avvenute in Europa hanno causato più di 700 morti e hanno costretto a spostarsi più di mezzo milione di persone, con un danno calcolabile di oltre 25 miliardi di euro.

Le alluvioni sono un fenomeno naturale, ma le attività umane come la pianificazione territoriale e i cambiamenti climatici possono aumentare la probabilità che si verifichino. Con misure adeguate di prevenzione è possibile contenere le alluvioni e ridurre al minimo gli effetti.

Un processo in tre fasi

La nuova direttiva¹¹ è un testo importante che va ad aggiungersi alla legislazione sulle acque dell'Unione europea ed è stata elaborata con cura affinché risulti compatibile con la direttiva quadro sulle acque. La direttiva si applica a tutti i tipi di alluvioni, sia che interessino fiumi e laghi, che si verifichino in aree urbane o nelle zone costiere o ancora che siano causate da mareggiate e tsunami. Gli Stati membri sono chiamati ad attuarla in tre fasi. Si partirà da una valutazione preliminare del rischio di alluvione dei vari bacini idrografici e delle zone costiere ad essi associate che dovrà concludersi entro il 2011.

Successivamente, entro il 2013 si tratterà di preparare mappe della pericolosità e del rischio di alluvione. Tali mappe dovranno identificare le zone ad alto, medio e basso rischio di alluvione, comprese quelle in cui si ritiene che le eventuali alluvioni potrebbero trasformarsi in eventi estremi. Le mappe dovranno comprendere anche elementi come la profondità prevista delle acque, le attività economiche

eventualmente interessate, il numero di abitanti a rischio e il potenziale danno ambientale.

L'ultima fase, che dovrà concludersi entro il 2015, prevede che gli Stati membri predispongano dei piani di gestione del rischio di alluvione, che dovranno contenere provvedimenti per ridurre la probabilità che si verifichino alluvioni e per limitarne le conseguenze.

Tali provvedimenti dovranno incentrarsi sulla prevenzione di pratiche insostenibili di utilizzo del territorio, ad esempio disincentivando le attività edilizie nelle zone soggette a inondazioni. I piani degli Stati membri dovranno proporre anche come proteggere le zone soggette alle alluvioni da questa eventualità e come ridurre l'impatto potenziale del fenomeno ripristinando pianure alluvionali o zone umide. Un altro aspetto importante dei piani è la necessità di preparare i cittadini in caso di alluvione.

Le valutazioni del rischio di alluvione saranno naturalmente riesaminate e adattate alla luce degli effetti dei cambiamenti climatici e dell'intensità e frequenza delle alluvioni sul lungo periodo.

Due elementi centrali della nuova direttiva sono la trasparenza e il coinvolgimento dei cittadini. Gli Stati membri sono tenuti a rendere pubblici le valutazioni preliminari dei rischi di alluvione, le mappe e i piani di gestione. Questi ultimi devono inoltre essere preparati con la partecipazione del pubblico nell'ambito dei piani di gestione dei bacini idrografici previsti dalla direttiva quadro sulle acque.

Sempre nell'ambito della direttiva sui rischi di alluvioni gli Stati membri devono coordinare le loro attività nei bacini idrografici che condividono con altri Stati membri o con paesi non appartenenti all'UE e non devono prendere provvedimenti che possano aumentare i rischi di alluvione a monte o a valle se tali provvedimenti non sono stati prima concordati con lo Stato membro interessato.

Per ulteriori informazioni sulla gestione dei rischi di alluvioni e su altre politiche europee in materia di acque consultare il seguente sito:

http://ec.europa.eu/environment/water/flood_risk/index.htm

(Fonte Commissione Ue, 26 novembre 2007)



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Numero 19
ENERGIA
30 novembre 2007

LA COMMISSIONE EUROPEA PROPONE UN PIANO PER ACCELERARE LA MESSA A PUNTO DI TECNOLOGIE ENERGETICHE PER UN FUTURO MENO INQUINATO DAL CARBONIO

Le tecnologie energetiche svolgeranno un ruolo cruciale nella lotta contro i cambiamenti climatici e la sicurezza dell'approvvigionamento energetico dell'Europa e del mondo. Per conseguire gli obiettivi europei stabiliti per il 2020 e il 2050 in materia di emissioni di gas serra, energie rinnovabili ed efficienza energetica, sarà necessario adottare misure nel campo del rendimento energetico, della regolamentazione, dei meccanismi di sostegno e della fissazione del prezzo delle emissioni di carbonio. Occorrerà inoltre sviluppare nuove tecnologie più efficaci.

Ciò richiederà un considerevole lavoro di ricerca. L'Europa vanta un enorme potenziale per sviluppare una nuova generazione di tecnologie energetiche "decarbonizzate", come le tecnologie dell'energia eolica off-shore, l'energia solare o le tecnologie di seconda generazione per lo sfruttamento della biomassa. Nell'UE, tuttavia, la ricerca sull'energia è spesso finanziata in modo insufficiente, dispersivo e poco coordinato.

Per cogliere le occasioni che le si presentano oggi, l'UE deve organizzare e attuare con maggiore determinazione delle azioni per lo sviluppo di nuove tecnologie energetiche, riducendone i costi e agevolando la loro immissione sul mercato.

Per queste ragioni la Commissione europea propone oggi il piano strategico per le tecnologie energetiche (SET Plan), un vasto piano teso a dotare l'Europa di un nuovo programma di ricerca nel campo energetico.

La Commissione ritiene che l'Europa dovrebbe ridurre i costi dell'energia pulita e porre le imprese comunitarie in una posizione di leadership nel settore delle tecnologie a bassa emissione di carbonio, un settore in rapida espansione. Oltre al piano, si provvederà ad un migliore uso e ad un potenziamento delle risorse sia umane che finanziarie per accelerare lo sviluppo e la diffusione delle future tecnologie a bassa emissione di carbonio.

"La politica energetica dell'Europa comporta una nuova rivoluzione industriale. Come tutte le rivoluzioni industriali, questa avrà come motore le tecnologie ed è arrivato il momento di trasformare la nostra strategia politica in azioni concrete. Le decisioni che adotteremo nei prossimi 10-15 anni avranno un impatto profondo sulla sicurezza energetica, i cambiamenti climatici, la crescita e l'occupazione in Europa. Se restiamo indietro nella corsa mondiale sempre più ampia per la conquista dei mercati delle tecnologie a bassa emissione di carbonio, rischiamo di dover ricorrere a delle tecnologie importate per conseguire gli obiettivi che ci siamo prefissati," ha dichiarato il Commissario europeo per l'energia Andris Piebalgs.

Janez Potočnik, Commissario responsabile per la scienza e la ricerca ha aggiunto: "Abbiamo la possibilità di conquistare un posizione di punta a livello mondiale nel settore delle tecnologie a bassa emissione di carbonio, ma se l'Europa non si muove in modo compatto e più incisivo sprecheremo questa opportunità ed altri beneficeranno delle ricadute economiche della transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio. Le idee presentate oggi dalla Commissione consentiranno all'Europa di sviluppare un insieme di tecnologie energetiche di livello mondiale, a prezzi contenuti, non inquinanti, efficaci e a basse emissioni."

L'Europa deve affrontare delle vere sfide legate all'approvvigionamento energetico e ai cambiamenti

climatici. Le tendenze e le tecnologie attuali non consentiranno all'UE e al mondo di conseguire gli obiettivi che si sono prefissato in materia di lotta contro i cambiamenti climatici ad un costo economicamente sostenibile.

La ricerca e l'innovazione nel campo delle tecnologie energetiche sono, pertanto, fondamentali per realizzare gli obiettivi ambiziosi dell'UE di ridurre le emissioni di gas serra del 60-80% entro il 2025. Tuttavia, se l'UE non modifica radicalmente la sua strategia nei confronti di queste tecnologie, c'è il rischio concreto che questi obiettivi non siano conseguiti o che le tecnologie necessarie arrivino dai paesi terzi. Il processo di innovazione nel campo energetico, dalla fase di concezione iniziale alla penetrazione nel mercato, soffre di debolezze strutturali.

Il mercato non manifesta un interesse naturale per queste tecnologie né si percepisce agevolmente quale sarà il beneficio a breve termine che queste tecnologie apporteranno alle imprese. D'altra parte, negli Stati membri dell'UE gli stanziamenti pubblici destinati alla ricerca nel settore dell'energia registrano nell'insieme un netto calo dagli anni 80. Appare evidente che gli strumenti e i modelli di cooperazione che utilizziamo oggi non sono adatti per affrontare buona parte delle sfide tecnologiche cui l'UE è confrontata.

Occorre cambiare mentalità. La Commissione europea propone pertanto un nuovo approccio maggiormente incentrato su una programmazione congiunta, un migliore utilizzo del potenziale dello Spazio europeo della ricerca e dell'innovazione e la piena valorizzazione delle possibilità offerte dal mercato interno. Il piano prevede, in particolare, l'avvio di una serie di nuove iniziative industriali europee prioritarie, incentrate sullo sviluppo di tecnologie per le quali la cooperazione a livello comunitario costituisce un valore aggiunto eccezionale.

Il piano intende rafforzare la ricerca e l'innovazione del settore industriale coordinando le attività europee, nazionali e private; propone inoltre l'istituzione di un'alleanza europea della ricerca nel settore dell'energia per rafforzare considerevolmente la cooperazione tra gli organismi di ricerca nel settore dell'energia, nonché un'attività più intensa di programmazione e previsione a livello europeo per le infrastrutture e i sistemi energetici.

La Commissione richiama l'attenzione sulla necessità di incrementare le risorse finanziarie in questo campo ed esporrà le sue idee sul finanziamento delle tecnologie a bassa emissione di carbonio nel corso del 2008. Istituirà inoltre un sistema di informazione per tracciare un quadro preciso delle tecnologie energetiche in Europa e metterà a punto con gli Stati membri un procedimento che consenta la pianificazione congiunta della ricerca sulle tecnologie energetiche.

Per valutare i progressi compiuti nel corso del 2009 avrà luogo un vertice europeo sulle tecnologie energetiche.

Maggiori informazioni in materia sono reperibili nel documento [MEMO/07/493](#) e nel documento concernente il "SET Plan" consultabile all'indirizzo:

http://ec.europa.eu/energy/res/setplan/communication_2007_en.htm;

(Fonte Commissione Ue, 22 novembre 2007)

CAMBIAMENTO CLIMATICO: SBAGLIATO PUNTARE SU UNA SOLA FONTE ENERGETICA

Concentrazione dell'energia solare, accumulazione del carbonio, energia fotovoltaica... La soluzione al cambiamento climatico passa anche da qui, grazie all'uso intelligente delle nuove tecnologie. Un approccio condiviso anche da Tokyo, Pechino e Washington, pronte a ridisegnare la loro strategia per il dopo Kyoto...

La commissione temporanea sul cambiamento climatico ha organizzato il 19 novembre il terzo di una serie di appuntamenti sul tema, per discutere assieme ad esperti e rappresentanti dell'industria in particolare del ruolo dell'innovazione tecnologica nella lotta al riscaldamento del pianeta.

Economia ed ecologia: dicotomia non insormontabile

"L'Unione europea deve pensare a come incentivare l'industria a sviluppare nuove tecnologie", ha dichiarato l'ex-commissario europeo Philippe Busquin, oggi eurodeputato del gruppo socialista (PSE). "La dicotomia fra economia e ecologia non è insormontabile", ha aggiunto il commissario europeo per l'industria Günter Verheugen, che ha poi affermato che la competitività dell'Europa passa attraverso "l'eccellenza, le nuove tecnologie e l'innovazione".

La risorsa solare

Durante il suo intervento, il premio Nobel Carlo Rubbia ha sottolineato come occorra "una grande trasformazione" per cambiare la mentalità umana "avvezza ai carburanti fossili". Le previsioni non sono certo rassicuranti: consumo energetico in crescita al ritmo del 2% l'anno e aumento della popolazione dell'1% l'anno.

Contrario a metodi come l'accumulazione del carbonio, Rubbia ha presentato quella che lui chiama "una nuova possibilità solare". "Un'area desertica di appena 40,000 km², ha spiegato, lo 0.1% dei deserti del pianeta, riceve la stessa quantità di energia solare di quella consumata annualmente dall'intero pianeta". "La tecnologia di concentrazione dell'energia solare, ha proseguito Rubbia, renderebbe possibile "la più grande trasformazione, quella da carburanti fossili a solari". Rispondendo ad alcune domande degli eurodeputati circa la volontà politica di investire in energia solare, Rubbia ha ribattuto portando come esempio il caso spagnolo, dove l'energia solare "ha beneficiato di un quadro legale".

Esperti e rappresentanti del mondo dell'industria hanno sottolineato come esistano varie opzioni per contribuire alla protezione dell'ambiente, come ad esempio l'energia nucleare, l'energia eolica o le innovazioni dell'industria chimica. Pur nelle differenze, tutti sembrano concordare con Graeme Sweeney, del colosso Shell, che ha enfatizzato l'indispensabilità di un "chiaro quadro politico". Sweeney ha chiesto ai governi "politiche che promuovano l'uso delle fonti di energia alternativa e permettano alle energie rinnovabili di competere senza ulteriori sussidi".

Un mix di fonti energetiche

Il relatore della commissione parlamentare climatica, l'eurodeputato tedesco Karl-Heinz Florenz del gruppo del partito popolare europeo e democratici europei (PPE-DE), ha dal canto suo dichiarato che "sempre più gente si sta rendendo conto del bisogno di agire subito". Florenz ha inoltre parlato delle varie energie disponibili: "Non c'è una sola energia che ci può salvare, ha detto, c'è bisogno di un approccio

omnicomprensivo che includa ad esempio l'energia solare, ma anche quella nucleare o il carbone. Non tutte le centrali a carbone inquinano", ha aggiunto. Il collega Busquin è d'accordo: "Il punto chiave è che non c'è un'unica soluzione, bisogna diversificare".

I prossimi appuntamenti

Dal 3 al 14 dicembre si terrà a Bali la conferenza sul cambiamento climatico per il dopo Kyoto-2012. Nella risoluzione adottata il 15 novembre, il Parlamento europeo chiede obiettivi vincolanti sul livello di emissioni per tutti i paesi industrializzati e una riduzione del 50% dei gas a effetto serra entro il 2050. Alla kermesse internazionale sarà presente dall'11 al 14 dicembre una delegazione dell'Europarlamento.

<http://www.europarl.europa.eu/activities/expert/committees/presentation.do;jsessionid=6E66BCFE24983CE6175230A86C5205DE.node2?committee=2489&rewritten&language=IT>

(Fonte Parlamento Ue, 21 novembre 2007)



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

CALENDARIO DICEMBRE 2007

DATA	TITOLO	SOCIETA'
04-06.12.2007 - Germany, location tbd	European Offshore Wind 2007 Conference and Exhibition http://www.ewea.org	European Wind Energy Association
09-11.05.2008 – Bremen, Germany	Oceans '09 - Balancing Technology with Future Needs	Marum, Bremen University

(Fonte Commissione UE, 2007)

POSSIBILITÀ DI PESCA 2008: “NECESSARI ULTERIORI SFORZI PER ASSICURARE IL FUTURO DELLA PESCA EUROPEA”

Oggi la Commissione europea ha presentato la proposta annuale sulle possibilità di pesca e misure connesse per il 2008. La proposta si basa sui recenti pareri scientifici sulla situazione degli stock ittici, emessi in ottobre dal Consiglio Internazionale per l'Esplorazione del Mare (CIEM), un organismo indipendente, e dal Comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca (CSTEP) della Commissione stessa, nonché su contributi del settore.

Essa rispecchia anche l'approccio delineato nella dichiarazione politica della Commissione pubblicata in giugno, nonché i risultati delle consultazioni con gli operatori del settore ([IP/07/773](#)) che hanno avuto luogo nel frattempo.

Secondo la Commissione, la gestione della pesca è un processo di lungo periodo, basato sull'analisi delle tendenze a lungo termine dell'evoluzione degli stock ittici. Come ha sottolineato la dichiarazione politica di quest'anno, vi è ancora molta strada da fare per raggiungere gli obiettivi della politica comune della pesca, cioè una pesca sostenibile a lungo termine dal punto di vista economico, sociale e biologico.

La Commissione propone pertanto ulteriori riduzioni dello sforzo di pesca e/o dei totali ammissibili di catture (TAC) in una serie di zone e attività di pesca, attenendosi generalmente al principio secondo cui le variazioni da un anno all'altro non dovrebbero mai superare il 15% in più o in meno, al fine di garantire una certa stabilità agli operatori.

In certi casi, tuttavia, gli esperti scientifici hanno avvertito che la gravità della situazione giustificerebbe tagli ancora più consistenti. La proposta della Commissione sarà discussa dai ministri della pesca riuniti in sede di Consiglio dal 17 al 19 dicembre.

Il commissario europeo per la pesca e gli affari marittimi Joe Borg ha dichiarato: “I più recenti pareri del CIEM confermano che, nonostante la situazione rimanga generalmente stabile e qua e là emergano perfino segni incoraggianti, la maggior parte degli stock sono tuttora sovrasfruttati.

Dobbiamo compiere ulteriori sforzi se vogliamo realizzare un vero progresso in direzione della pesca sostenibile. Altrimenti, si arriverà in breve tempo all'esaurimento degli stock sovrasfruttati e quindi al declino irreversibile delle flotte interessate. Un numero sempre maggiore dei TAC proposti dalla Commissione non è il frutto di decisioni ad hoc, ma la conseguenza diretta dell'applicazione dei piani di gestione pluriennali adottati dal Consiglio.

Esortiamo pertanto il Consiglio a tener fede ai propri impegni di lungo periodo e a prendere decisioni che antepongano l'evoluzione a lungo termine della pesca ad ogni interesse economico o politico immediato.”

Stock soggetti a un piano di ricostituzione

Proposte della Commissione per gli stock di merluzzo:

Il miglioramento dello stock di merluzzo del Mare del Nord constatato dal CIEM è senz'altro un segno incoraggiante, ma limitato per lo più a una sola generazione, che ora deve essere protetta fino a quando possa a sua volta contribuire al ripopolamento dello stock. Resta tuttavia preoccupante l'alta percentuale di merluzzi catturati accessoriamente e poi rigettati, da cui la necessità di trovare le misure di accompagnamento adatte per limitare drasticamente i rigetti.

Questo obiettivo può essere raggiunto grazie ad una riduzione dello sforzo di pesca del merluzzo e a misure di accompagnamento intese ad evitare le catture accessorie di merluzzo. A tale scopo, la Commissione ha concordato con la Norvegia un aumento dell'11% del TAC di merluzzo nel Mare del Nord e alcune misure di accompagnamento dirette a limitare i rigetti. In altre zone, i pareri scientifici sono assai pessimistici riguardo al merluzzo, per cui la Commissione propone una riduzione del 25% delle possibilità di pesca.

Per il nasello settentrionale:

Lo stock di nasello settentrionale si mantiene in buone condizioni, con piena capacità riproduttiva e tasso di prelievo sostenibile. Nondimeno, la mortalità per pesca rimane di gran lunga superiore a quella che sarebbe necessaria per assicurare il rendimento massimo sostenibile. Attenendosi a quanto previsto dal piano di ricostituzione, la Commissione propone un aumento del 2,5% del TAC per il 2008.

Per la sogliola nel golfo di Biscaglia:

Lo stock di sogliola del golfo di Biscaglia è soggetto a un piano di gestione a lungo termine. Quest'anno, per ottenere una riduzione del 10% della mortalità per pesca occorre ridurre dell'8% il TAC per il 2008.

Per il nasello e lo scampo al largo della penisola iberica:

Grazie a due buone annate per il nasello, conseguenti alla riduzione del 10% della mortalità per pesca stabilita nel piano di ricostituzione, il TAC potrebbe aumentare di oltre il 15%. La Commissione propone

pertanto di limitare l'aumento al 15%, in linea con il piano di ricostituzione.

Per i due stock di scampi nelle acque iberiche, i TAC vengono ridotti del 15%, sempre in conformità con il relativo piano di ricostituzione. Secondo le stime del CSTEP e del CIEM, in realtà le catture potrebbero superare addirittura del 75% il livello autorizzato dei TAC, il che rappresenta un ulteriore motivo a favore di un approccio precauzionale. Intensificare i controlli e le notifiche rimane una priorità per questo tipo di pesca.

Per la sogliola e la passera di mare nel Mare del Nord:

Lo stock di sogliola del 2006 nel Mare del Nord si è sensibilmente contratto a partire dalla primavera, il che ha indotto il CIEM a rivedere il proprio parere in autunno. La Commissione propone di ridurre il TAC del 15%. Lo stock di passera di mare è condiviso con la Norvegia, con cui la Commissione ha concordato la settimana scorsa un TAC di 49 000 tonnellate. Entrambe queste proposte sono conformi al piano di gestione pluriennale dell'UE adottato lo scorso giugno.

L'obiettivo della Commissione è di estendere la pianificazione di lungo periodo a tutti i principali stock commerciali.

Pesca pelagica

I principali stock di aringhe dell'UE continuano ad essere caratterizzati da scarso reclutamento. Nel corso dei negoziati della settimana scorsa con la Norvegia, la Commissione ha convenuto di ridurre del 41% il TAC per lo stock del Mare del Nord. Un'altra sostanziale riduzione del 32% è stata concordata con la Norvegia e le isole Færøer per il melù, la cui situazione continua a deteriorarsi (cfr. [MEX/06/1030](#)).

Specie a vita breve

La situazione della busbana norvegese è migliorata l'anno scorso, sicché la Commissione propone, sulla base dei pareri scientifici, un TAC di 50 000 tonnellate a gestione annuale. Le prospettive per le acciughe nel golfo di Biscaglia rimangono fosche, per cui anche quest'anno viene proposto di mantenere chiusa la pesca, salvo riesame una volta disponibili i dati sulla consistenza primaverile dello stock.

Parimenti, il cicerello nel Mare del Nord formerà oggetto di una proposta annuale alla luce dei risultati della pesca sperimentale in primavera. Lo stock di spratto nel Mare del Nord, condiviso con la Norvegia, è attualmente stabile, per cui la Commissione ha accettato la settimana scorsa un aumento del 15% del TAC.

Allegato:

Tabella dei TAC in vigore e proposte della Commissione per il 2008.

Sandeel	<i>Ammodytidae</i>	IV (Norwegian waters)	Not relevant	Not relevant	
Sandeel	<i>Ammodytidae</i>	IIa (EU waters), IIIa, IV (EU waters)	Not established	Not established	
Greater silver smelt	<i>Argentina silus</i>	I, II (EU and International waters)	116	116	0%
Greater silver smelt	<i>Argentina silus</i>	III, IV (EU and International waters)	1 331	1 331	0%

Greater silver smelt	<i>Argentina silus</i>	V, VI, VII (EU and International waters)	5 311	5 311	0%
Tusk	<i>Brosme brosme</i>	EU waters of zones IIa, IV, Vb, VI, VII	Not relevant	Not relevant	
Tusk	<i>Brosme brosme</i>	EU and international waters of I, II and XIV	25	21,25	-15%
Tusk	<i>Brosme brosme</i>	EU and international waters of III	31	28	-10%
Tusk	<i>Brosme brosme</i>	EU and international waters of IV	257	222	-14%
Tusk	<i>Brosme brosme</i>	EU and international waters of V, VI and VII	483	423	-12%
Tusk	<i>Brosme brosme</i>	IV (Norwegian waters)	Not relevant	pm	
Herring	<i>Clupea harengus</i>	Norwegian waters south of 62° N	Not relevant	pm	
Herring	<i>Clupea harengus</i>	Skagerrak and Kattegat, by-catches	15 396	pm	
Herring	<i>Clupea harengus</i>	IIIa (Skagerrak and Kattegat)	69 360	pm	
Herring	<i>Clupea harengus</i>	IIa (EU waters), IV, VIIId	31 875	pm	
Herring	<i>Clupea harengus</i>	EU and Norwegian waters of IV north of 53°30' N	341 063	pm	
Herring	<i>Clupea harengus</i>	IVc, VIIId	341 063	pm	
Herring	<i>Clupea harengus</i>	Vb, VIaN (EU waters), VIb	34 000	25 751	-24%
Herring	<i>Clupea harengus</i>	VIaS, VIIbc	13 860	10 395	-25%
Herring	<i>Clupea harengus</i>	VIa Clyde	800	680	-15%
Herring	<i>Clupea harengus</i>	VIIa	4 800	4 400	-8%
Herring	<i>Clupea harengus</i>	VIIe, f	1 000	1 000	0%
Herring	<i>Clupea harengus</i>	VIIg, h, j, k	9 393	7 045	-25%
Anchovy	<i>Engraulis encrasicolus</i>	VIII	0	0	
Anchovy	<i>Engraulis encrasicolus</i>	IX, X, CEEAF 34.1.1 (EU waters)	8 000	6 800	-15%
Cod	GADUS MORHUA	Skagerrak	2 851	pm	
Cod	<i>Gadus morhua</i>	Kattegat	731	548,25	-25%
Cod	<i>Gadus morhua</i>	IIa (EU waters), IV	19 957	pm	
Cod	<i>Gadus morhua</i>	Norwegian waters south of 62° N	Not relevant	Not relevant	
Cod	<i>Gadus morhua</i>	Vb (EU waters), VI, EU and international waters of XII, XIV	490	367,5	-25%
Cod	<i>Gadus morhua</i>	VIa, Vb	490	368	-25%

Cod	<i>Gadus morhua</i>	VIIa	1 462	1 096,5	-25%
Cod	<i>Gadus morhua</i>	VIIb-k, VIII, IX, X, CECAF 34.1.1 (EU waters)	4 743	3 557	-25%
Porbeagle	<i>Lamna</i>	IV, VI, VII (EU waters)	No TAC	422	
Megrim	<i>Lepidorhombus spp.</i>	IIa (EU waters), IV (EU waters)	1 479	1 479	0%
Megrim	<i>Lepidorhombus spp.</i>	Vb (EU waters), VI, XII, XIV	2 880	2 448	-15%
Megrim	<i>Lepidorhombus spp.</i>	VII	18 300	15 555	-15%
Megrim	<i>Lepidorhombus spp.</i>	VIII a,b,d,e	2 125	1 806,25	-15%
Megrim	<i>Lepidorhombus spp.</i>	VIIIc, IX, X, CECAF 34.1.1 (EU waters)	1 440	1 430	-1%
Common dab and Flounder	<i>Limanda limanda and Platichthys flesus</i>	IIa (EU waters), IV (EU waters)	17 100	15 390	-10%
Anglerfish	<i>Lophiidae</i>	IIa (EU waters), IV (EU waters)	11 345	11 345	0%
Anglerfish	<i>Lophiidae</i>	IV (Norwegian waters)	Not relevant	Not relevant	
Anglerfish	<i>Lophiidae</i>	Vb (EU waters), VI, XII, XIV	5 155	5 155	0%
Anglerfish	<i>Lophiidae</i>	VII	28 080	25 740	-8%
Anglerfish	<i>Lophiidae</i>	VIIIa,b,d,e	7 920	7 260	-8%
Anglerfish	<i>Lophiidae</i>	VIIIc, IX, X, CECAF 34.1.1 (EU waters)	1 955	1 466	-25%
Haddock	<i>Melanogrammus aeglefinus</i>	Norwegian waters south of 62° N	Not relevant	Not relevant	
Haddock	<i>Melanogrammus aeglefinus</i>	IIIa, IIIbcd (EU waters)	3 360	pm	
Haddock	<i>Melanogrammus aeglefinus</i>	IIa (EU waters), IV	54 640	pm	
Haddock	<i>Melanogrammus aeglefinus</i>	VIb, XII, XIV	4 615	5 307,25	15%
Haddock	<i>Melanogrammus aeglefinus</i>	Vb, VIa (EU waters)	7 200	4 550	-37%
Haddock	<i>Melanogrammus aeglefinus</i>	VII, VIII, IX, X, CECAF 34.1.1 (EU waters)	11 520	9 792	-15%
Haddock	<i>Melanogrammus aeglefinus</i>	VIIa subunit within VII	1 179	1 002	-15%
Whiting	<i>Merlangius merlangus</i>	IIIa	1 500	pm	
Whiting	<i>Merlangius merlangus</i>	IIa (EU waters), IV	23 800	pm	
Whiting	<i>Merlangius merlangus</i>	Vb (EU waters), VI, XII, XIV	1 020	765	-25%

Whiting	<i>Merlangius merlangus</i>	VIIa	371	278	-25%
Whiting	<i>Merlangius merlangus</i>	VIIb, c, d, e, f, g, h, k	19 940	16 949	-15%
Whiting	<i>Merlangius merlangus</i>	VIII	3 600	3 060	-15%
Whiting	<i>Merlangius merlangus</i>	IX, X, CECAF 34.1.1 (EU waters)	653	555	-15%
Whiting and Pollack	<i>Merlangius merlangus</i> and <i>Pollachius pollachius</i>	Norwegian waters south of 62° N	Not relevant	pm	
Hake	<i>Merluccius merluccius</i>	IIIa, IIIbcd (EU waters)	1 588	1 627,79	3%
Hake	<i>Merluccius merluccius</i>	IIa (EU waters), IV (EU waters)	1 850	1 896,35	3%
Hake	<i>Merluccius merluccius</i>	Vb (EU waters), VI, VII, XII, XIV	29 541	30 281,21	3%
Hake	<i>Merluccius merluccius</i>	Vb (EU waters), VI, VII, XII, XIV - (VIIIabde flexibility)	4 924	5 047,38	3%
Hake	<i>Merluccius merluccius</i>	VIII a, b, d, e	19 701	20 194,65	3%
Hake	<i>Merluccius merluccius</i>	VIIIabde – (Vb (EU waters), VI, VII, XII, XIV flexibility)	3 828	3 923,92	3%
Hake	<i>Merluccius merluccius</i>	VIIIc, IX, X, CECAF 34.1.1 (EU waters)	6 128	7 047	15%
Blue whiting	<i>Micromesistius poutassou</i>	I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII a,b,d,e, XII, XIV (EU and international waters)	1 700 000	pm	
Blue whiting	<i>Micromesistius poutassou</i>	IV (Norwegian waters)	1 700 000	pm	
Blue whiting	<i>Micromesistius poutassou</i>	VIIIc, IX, X, CECAF 34.1.1 (EU waters)	1 700 000	pm	
Blue whiting	<i>Micromesistius poutassou</i>	II, IV a, VI a North of 56°30'N, VIb, VII West of 12° W	1 700 000	pm	
Lemon sole and Witch	<i>Microstomus kitt</i> & <i>Glyptocephalus cynoglossus</i>	IIa (EU waters), IV (EU waters)	6 175	5 557,5	-10%
Blue ling	<i>Molva dypterygia</i>	IIa, IV, Vb, VI, VII (EU waters)	160	pm	
Blue ling	<i>Molva dypterygia</i>	VI North (EU waters)	200	pm	
Ling	<i>Molva molva</i>	I, II (EU and International waters)	45	45	0%
Ling	<i>Molva molva</i>	III (EU waters)	109	95	-13%

Ling	<i>Molva molva</i>	IV (EU waters)	3 173	2 776	-13%
Ling	<i>Molva molva</i>	V (EU and International waters)	38	34	-11%
Ling	<i>Molva molva</i>	VI, VII, VIII, IX, X, XII, XIV (EU waters and international waters)	11 973	10 476	-13%
Ling	<i>Molva molva</i>	EU waters of zones IIa, IV, Vb, VI, VII	Not relevant	Not relevant	
Ling	<i>Molva molva</i>	IV (Norwegian waters)	Not relevant	pm	
Norway lobster	<i>Nephrops norvegicus</i>	IIIa (EU waters), IIIbcd (EU waters)	5 170	pm	
Norway lobster	<i>Nephrops norvegicus</i>	IIa (EU waters), IV (EU waters)	26 144	26 144	0%
Norway lobster	<i>Nephrops norvegicus</i>	Vb (EU waters), VI	19 885	19 885	0%
Norway lobster	<i>Nephrops norvegicus</i>	VII	25 153	25 153	0%
Norway lobster	<i>Nephrops norvegicus</i>	VIII a, b, d, e	4 320	4 320	0%
Norway lobster	<i>Nephrops norvegicus</i>	VIIIc	131	111	-15%
Norway lobster	<i>Nephrops norvegicus</i>	IV (Norwegian waters)	Not relevant	Not relevant	
Norway lobster	<i>Nephrops norvegicus</i>	IX, X, CEEAF 34.1.1 (EU waters)	437	371	-15%
Northern prawn	<i>Pandalus borealis</i>	IIIa	11 620	pm	
Northern prawn	<i>Pandalus borealis</i>	IIa (EU waters), IV (EU waters)	3 984	pm	
Northern prawn	<i>Pandalus borealis</i>	Norwegian waters south of 62°00' N	Not relevant	Not relevant	
'Penaeus' shrimps	<i>Penaeus spp.</i>	French Guyana	4 108	4 108	0%
Plaice	<i>Pleuronectes platessa</i>	Skagerrak	8 500	pm	
Plaice	<i>Pleuronectes platessa</i>	Kattegat	2 125	pm	
Plaice	<i>Pleuronectes platessa</i>	IIa (EU waters), IV	50 261	pm	
Plaice	<i>Pleuronectes platessa</i>	Vb (EU waters), VI, XII, XIV	786	688	-12%
Plaice	<i>Pleuronectes platessa</i>	VIIa	1 849	1 740	-6%
Plaice	<i>Pleuronectes platessa</i>	VII b, c	122	103,7	-15%
Plaice	<i>Pleuronectes platessa</i>	VII d, e	5 050	4 577	-9%
Plaice	<i>Pleuronectes platessa</i>	VII f, g	417	491	18%
Plaice	<i>Pleuronectes platessa</i>	VII h, j, k	337	286,45	-15%
Plaice	<i>Pleuronectes platessa</i>	VIII, IX, X, CEEAF 34.1.1 (EU waters)	448	381	-15%
Pollack	<i>Pollachius pollachius</i>	Vb (EU waters), VI, XII, XIV	450	383	-15%
Pollack	POLLACHIUS	VII	15300	15300	0%

	POLLACHIUS				
Pollack	<i>Pollachius pollachius</i>	VIII a, b, d, e	1 680	1 680	0%
Pollack	<i>Pollachius pollachius</i>	VIIIc	262	223	-15%
Pollack	<i>Pollachius pollachius</i>	IX, X, CECAF 34.1.1 (EU waters)	288	245	-15%
Saithe	<i>Pollachius virens</i>	IIa (EU waters), IIIa, IIIbcd (EU waters), IV	123 250	pm	
Saithe	<i>Pollachius virens</i>	Norwegian waters south of 62° N	Not relevant	pm	
Saithe	<i>Pollachius virens</i>	Vb (EU waters), VI, XII, XIV	12 787	pm	
Saithe	<i>Pollachius virens</i>	VII, VIII, IX, X, CECAF 34.1.1 (EU waters)	3 790	3 790	0%
Turbot and brill	<i>Psetta maxima</i> & <i>Scophthalmus rhombus</i>	IIa (EU waters), IV (EU waters)	4 323	3 890,7	-10%
Skates and rays	<i>Rajidae</i>	IIa (EU waters), IV (EU waters)	2 190	1 643	-25%
Greenland halibut	<i>Reinhardtius hippoglossoides</i>	IIa (EU waters), IV (EU waters), VI (EU and International waters)	Not relevant	Not relevant	
Mackerel	<i>Scomber scombrus</i>	IIa (EU waters), IIIa, IIIb, c, d (EU waters), IV	422 551	pm	
Mackerel	<i>Scomber scombrus</i>	IIa, Vb (EU waters), VI, VII, VIII a, b, d, e, XII, XIV	422 551	pm	
Mackerel	<i>Scomber scombrus</i>	VIIIc, IX, X, CECAF 34.1.1 (EU waters)	29 611	pm	
Common sole	<i>Solea solea</i>	IIIa, IIIb,c,d (EU waters)	900	765	-15%
Common sole	<i>Solea solea</i>	IIa, IV (EU waters)	15 020	12 800	-15%
Common sole	<i>Solea solea</i>	Vb (EU waters), VI, XII, XIV	68	58	-15%
Common sole	<i>Solea solea</i>	VIIa	816	612	-25%
Common sole	<i>Solea solea</i>	VIIb, c	65	55	-15%
Common sole	<i>Solea solea</i>	VIIId	6 220	6 070	-2%
Common sole	<i>Solea solea</i>	VIIe	900	765	-15%
Common sole	<i>Solea solea</i>	VIIIf, g	893	920	3%
Common sole	<i>Solea solea</i>	VIIH, j, k	650	553	-15%
Common sole	<i>Solea solea</i>	VIIIa, b	4 540	4 170	-8%
Sole	<i>Solea spp.</i>	VIIIc, d, e, IX, X, CECAF 34.1.1 (EU waters)	1 216	1 034	-15%
Sprat	SPRATTUS	IIIa	52 000	pm	
Sprat	<i>Sprattus sprattus</i>	IIa (EU waters), IV (EU waters)	195 000	pm	

Sprat	<i>Sprattus sprattus</i>	VIIId, e	6 144	5 222	-15%
Spurdog/dogfish	<i>Squalus acanthias</i>	IIa (EU waters), IV (EU waters)	841	631	-25%
Spurdog/dogfish	<i>Squalus acanthias</i>	IIIa, I, V, VI, VII, VIII, XII and XIV (EU and international waters)	2 828	2 121	-25%
Horse mackerel	<i>Trachurus spp.</i>	IIa (EU waters), IV (EU waters)	42 727	42 567	0%
Horse mackerel	<i>Trachurus spp.</i>	Vb (EU waters), VI, VII, VIIIa, b, d, e, XII, XIV	137 000	136 488	0%
Horse mackerel	<i>Trachurus spp.</i>	VIIIc, IX	55 000	54 795	0%
Horse mackerel	<i>Trachurus spp.</i>	X, CEEAF Azores	3 200	2 720	-15%
Horse mackerel	<i>Trachurus spp.</i>	CEEAF Madeira Islands	1 280	1 088	-15%
Horse mackerel	<i>Trachurus spp.</i>	CEEAF Canary Islands	1 280	1 088	-15%
Norway pout	<i>Trisopterus esmarki</i>	IIa (EU waters), IIIa, IV (EU waters)	Not relevant	Not relevant	
Norway pout	<i>Trisopterus esmarki</i>	IV (Norwegian waters)	Not relevant	Not relevant	
Combined quota		EU waters of zones Vb, VI and VII	140	pm	
Other species		IIa, IV, VIa N EU waters	Not relevant	Not relevant	

¹ Council Regulation (EC) No 41/2007 of 21 December 2006.

² Proposal for a Council Regulation fixing TACs and quotas for 2008.

* "Not relevant" = TAC not set but EC quota to be established as a result of exchange/transfer from non-EU countries or unilaterally"

http://europa.eu/pol/fish/index_it.htm

o **Link utili:**

- o - [La proposta della Commissione europea sulle possibilità di pesca: come e perché?](#)

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/06/462&format=HTML&aged=1&language=EN&guiLanguage=en>

- o - [La Commissione presenta le sue prospettive per i contingenti di pesca 2008](#)

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/773&format=HTML&aged=1&language=IT&guiLanguage=en>

- o - [Sito della Commissione sulla politica comune della pesca](#)

http://ec.europa.eu/fisheries/cfp_it.htm

- o - [Pagina dedicata ai TAC - Limitazione delle catture](#)

http://ec.europa.eu/fisheries/cfp/management_resources/conservation_measures/tacs_it.htm

Documenti correlati:

[Il fondo europeo per la pesca 2007-2013 \(pdf ~1 Mb\) \(pdf\):](#)

http://ec.europa.eu/fisheries/publications/FEP_IT.pdf

(Fonte Commissione Ue, 28 novembre 2007)

LIBERA CIRCOLAZIONE DEI MARITTIMI: LA COMMISSIONE INVIA LETTERE DI MESSA IN MORA A 11 STATI MEMBRI

Certificati rilasciati alla gente di mare: la Commissione invia lettere di messa in mora a 11 Stati membri che non hanno attuato le norme sulla mobilità e sulle competenze degli equipaggi

La Commissione europea ha deciso oggi di inviare una lettera di messa in mora ad 11 Stati membri che non hanno comunicato alla Commissione le misure di attuazione della direttiva sul riconoscimento dei certificati della gente di mare.

Si tratta dei seguenti Stati membri: Bulgaria, Cipro, Repubblica ceca, Estonia, Spagna, Finlandia, Italia, Lituania, Polonia, Portogallo e Regno Unito. Vista la crescente penuria di marittimi registrata in numerosi Stati membri fin dagli anni '80, questa direttiva introduce per la prima volta il riconoscimento automatico dei certificati nazionali. Si cerca così di agevolare la mobilità dei marittimi comunitari da uno Stato membro all'altro.

La direttiva persegue tre obiettivi principali:

- Prevede una procedura rapida ed efficace di riconoscimento da parte degli Stati membri dei certificati rilasciati alla gente di mare nell'Unione in conformità alle disposizioni comunitarie esistenti.
- Prevede un controllo regolare dei sistemi nazionali di formazione e di rilascio dei certificati ai marittimi per assicurarsi che gli Stati membri rispettino pienamente le norme esistenti in materia di formazione e di rilascio di certificati.
- Impone infine agli Stati membri di istituire misure supplementari per prevenire e combattere le pratiche fraudolente connesse al conseguimento ed al rilascio dei certificati

Gli Stati membri avrebbero dovuto attuare questa direttiva entro il 20 ottobre 2007.

http://europa.eu/pol/fish/index_it.htm

(Fonte Commissione Ue, 29 novembre 2007)



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

**RETE TRANSEUROPEA DI TRASPORTO (TEN-T): LE PROPOSTE DI
FINANZIAMENTO DELLA COMMISSIONE SI INCENTRANO SU PROGETTI
TRANSFRONTALIERI E MODI DI TRASPORTO SOSTENIBILI**

La Commissione europea ha presentato le sue proposte per il finanziamento dei progetti TEN-T nel periodo 2007-2013. Nella selezione dei progetti, la Commissione ha dato priorità ai progetti transfrontalieri e ai modi di trasporto rispettosi dell'ambiente come le vie navigabili interne e la ferrovia. A seguito della pubblicazione di quattro inviti a presentare proposte, la Commissione ha ricevuto 221 proposte di progetto. Il sostegno finanziario richiesto (oltre 11,5 miliardi di euro) supera ampiamente la dotazione comunitaria disponibile pari a 5,1 miliardi di euro.

"Le decisioni di finanziamento proposte costituiscono una risposta all'importante sfida costituita dalle politiche in materia di trasporti e di TEN. Comporteranno un forte valore aggiunto per l'UE e miglioreranno la sostenibilità dei trasporti in Europa" ha dichiarato Jacques Barrot, vicepresidente della Commissione responsabile dei trasporti.

La scelta dei progetti rispecchia chiaramente l'obiettivo della Commissione di concentrare, per quanto possibile, il sostegno finanziario sulle sezioni transfrontaliere "critiche" come lo dimostra la quota complessiva di lavori e studi sulle sezioni transfrontaliere che corrisponde al 56% del finanziamento complessivo.

I progetti selezionati soddisfano inoltre gli obiettivi della Commissione per quanto concerne lo sviluppo sostenibile dei trasporti. La Commissione intende concedere il finanziamento più elevato possibile a progetti nel settore delle vie navigabili. Lo stanziamento totale assegnato a questi progetti rappresenta l'11,5% della dotazione complessiva disponibile per i 30 progetti prioritari, mentre la quota destinata al trasporto ferroviario è pari al 74,2%.

I progetti che beneficiano di un finanziamento considerevole sono, in particolare, la linea ad alta velocità tra Lisbona e Madrid (Evora-Merida), l'asse ferroviario "Rail Baltica", gli studi sul collegamento "Trieste – Divača" tra la Slovenia e l'Italia, il collegamento fisso ferrovia/strada della "Fehmarn Belt", le linee ferroviarie di attraversamento del Brennero e del Moncenisio, il collegamento fluviale Senna-Schelda e lo sviluppo del Danubio. La Commissione ha selezionato inoltre delle proposte concernenti il sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS), il sistema di trasporto intelligente (ITS) e la gestione del traffico aereo (ATM).

Oltre al programma pluriennale, la Commissione ha scelto una serie di progetti per il programma TEN-T 2007. Questo programma annuale integra quello pluriennale offrendo un elevato grado di flessibilità per far fronte ad esigenze nuove. Il sostegno finanziario chiesto per il programma annuale – pari a 945 milioni di euro – oltrepassa largamente i 112 milioni di euro disponibili nel bilancio comunitario.

Le proposte di progetto saranno trasmesse agli Stati membri e al Parlamento europeo. Dopo l'accordo del comitato di finanziamento TEN, il Parlamento eserciterà il suo diritto di esame. Si prevede che la Commissione adotti all'inizio dell'anno prossimo le sue decisioni finali concernenti il finanziamento dei progetti.

L'elenco completo dei progetti proposti ai fini del cofinanziamento è reperibile nel [MEMO/07/491](#)
Per ulteriori informazioni sulla rete transeuropea di trasporto, vedi:

http://ec.europa.eu/ten/transport/index_en.htm

(Fonte Commissione Ue, 21 novembre 2007)

LISTA NERA DELLE COMPAGNIE AEREE BANDITE: LA COMMISSIONE EUROPEA ADOTTA NUOVE MISURE

La Commissione europea ha adottato oggi il sesto aggiornamento dell'elenco comunitario delle compagnie aeree bandite all'interno dell'Unione europea. Con questo aggiornamento la Commissione cancella il divieto imposto alla compagnia del Suriname Blue Wing Airlines e le restrizioni operative a carico di Pakistan International Airlines (PIA). Questo nuovo elenco sostituisce il precedente ed è immediatamente disponibile sul sito Internet della Commissione

“Questo nuovo aggiornamento indica che quando le compagnie aeree adottano misure correttive rapide ed efficaci per conformarsi alle norme di sicurezza vengono ritirate dalla lista rapidamente. Esso dimostra inoltre che la lista serve sempre più come strumento preventivo, anziché punitivo, per salvaguardare la sicurezza dell'aviazione.

Vi sono oramai numerosi casi in cui la Comunità ha fronteggiato con successo preventivamente le potenziali minacce alla sicurezza, con i paesi terzi e le loro compagnie, prima di essere costretta ad adottare la misura drastica di imporre restrizioni,” ha dichiarato il Vicepresidente della Commissione incaricato dei trasporti, Jacques Barrot.

Dopo la loro inclusione nella lista, Blue Wing Airlines e PIA hanno completato con successo l'attuazione di un piano di misure correttive. Le autorità di vigilanza dei loro paesi hanno dimostrato di aver verificato le misure adottate dalle compagnie aeree e hanno attestato che tali misure garantiscono soluzioni sostenibili a lungo termine, in modo da evitare il ripetersi di tali problemi in futuro.

Questo aggiornamento evidenzia inoltre l'esistenza di un dialogo continuo tra la Commissione e taluni Stati in merito alla sicurezza dei loro vettori. In questo contesto, date le prove che attestano i miglioramenti delle norme di sicurezza, la Commissione controllerà strettamente e verificherà vari vettori aerei russi ai quali le autorità russe hanno imposto restrizioni operative. Inoltre questo aggiornamento riconosce gli sforzi fatti dalle autorità responsabili dell'aviazione civile di Indonesia, Iran, Ucraina e Angola per esercitare meglio le loro responsabilità in materia di vigilanza e cooperare strettamente con la Commissione al fine di migliorare la sicurezza.

Sempre in questa ottica, questo aggiornamento presta particolare attenzione ai vettori TAAG Angola Airlines, Mahan Air e Ukrainian Mediterranean Airlines, che hanno registrato chiari progressi rispetto alle misure che sono state loro imposte per rimediare alle cause primarie delle loro deficienze in materia di sicurezza.

Tuttavia, giacché in questi casi permangono deficienze significative in materia di sicurezza, la Commissione ha ritenuto, con il sostegno unanime del Comitato per la sicurezza aerea, che allo stato

attuale sarebbe prematuro decidere di ritirare queste compagnie aeree dalla lista comunitaria.

Oggi la lista comunitaria comprende 8 singoli vettori le cui attività sono completamente bandite nell'Unione europea, nonché tutti i vettori di Guinea equatoriale, Indonesia, Kirghizistan, Liberia, Sierra Leone, Swaziland e Repubblica democratica del Congo (DRC) (all'eccezione di una). Tre compagnie sono soggette a restrizioni operative per taluni apparecchi.

Ciononostante tutti i vettori menzionati, nonché quelli che vengono ritirati dalla lista, continueranno ad essere sottoposti ad ispezioni a terra prioritarie negli aeroporti comunitari volte a garantire che rispettino sempre le norme di sicurezza applicabili.

Per maggiori informazioni sulla lista nera:

http://ec.europa.eu/transport/air_portal/safety/black_list_en.htm

(Fonte Commissione Ue, 27 novembre 2007)

ENERGIA E ASPETTI AMBIENTALI DELLA POLITICA DEI TRASPORTI

Trasporto significa mobilità, sviluppo e crescita per l'Europa, ma anche emissioni di CO2. Come conciliare sviluppo economico e difesa dell'ambiente? La commissione parlamentare trasporti, da tempo impegnata sul tema, ha ascoltato le proposte dell'eurodeputato italiano Gabriele Albertini del gruppo del partito popolare europeo (PPE-DE), che ha presentato in commissione il 22 novembre un testo d'iniziativa sul "trasporto sostenibile nell'Unione europea".

La relazione tiene conto di uno studio presentato il 9 ottobre in un'audizione pubblica alla quale hanno partecipato deputati e rappresentanti di industria e ambiente. "Energia e aspetti ambientali della politica dei trasporti", questo il titolo dello studio che mira a identificare le possibili misure economiche e politiche per un cambiamento che rafforzi l'efficienza energetica e riduca gli effetti negativi relativi all'impatto del trasporto. Fra le conclusioni, si insiste sulla necessità di "disporre di una coerente combinazione di politiche per avere risultati sostenibili".

Energia e ambiente nel trasporto di domani

Lo studio analizza e compara quanto effettuato sino ad ora nel settore dei trasporti e fornisce un quadro generale dei più recenti studi, statistiche, legislazioni che analizzano l'impatto e le conseguenze delle emissioni causate dai diversi modi di trasporto, proponendo possibili soluzioni. Proposte che tengono conto delle misure più efficaci ed efficienti dal punto di vista dei costi e della fattibilità politica, nel breve, medio e lungo termine, ponendo particolare attenzione all'energia e allo sviluppo di nuove tecnologie legate ai trasporti.

Albertini chiede un "policy mix"

Presentando la relazione, Gabriele Albertini ha dichiarato che "questo lavoro va visto come compendio

degli altri report approvati dal Parlamento sul tema trasporti". Albertini ha sottolineato che per ottenere una sostanziale riduzione delle emissioni dei trasporti "è necessario combinare diverse politiche che si sostengano e compensino a vicenda, coinvolgendo un numero sempre maggiore di attori del settore". In due parole, di ricorrere al cosiddetto "policy mix", puntando sull'innovazione tecnologica, una politica dei prezzi e misure di accompagnamento per ottimizzare l'uso delle auto, delle infrastrutture e per promuovere un cambiamento nelle abitudini dei cittadini.

Nell'Ue a 25, un terzo del consumo finale di energia è dovuto ai trasporti, responsabili del 24% delle emissioni di gas a effetto serra. "Ecco perchè, conclude Albertini, tutti i settori e i vari mezzi di trasporto debbono fornire il loro contributo per una politica dei trasporti meno inquinante."

Il contributo del dibattito

Il presidente della commissione parlamentare trasporti, l'eurodeputato italiano Paolo Costa del gruppo dell'alleanza dei democratici e dei liberali per l'Europa (ALDE), ha aperto l'incontro sottolineando come ci siano "troppe informazioni a disposizione, dobbiamo analizzarle attentamente prima di trarre conclusioni affrettate", ha dichiarato. Poi ha aggiunto: "Non possiamo dire semplicemente "usa questa macchina!", ma "possiamo incentivare a utilizzare i veicoli meno inquinanti".

La deputata tedesca Ulrich Stockmann del gruppo socialista (PSE), ha a sua volta ricordato come è importante "integrare ogni singolo trasporto in una politica europea sostenibile dei trasporti così da garantire un uso efficiente delle risorse naturali." "Dobbiamo ripensare al concetto di globalizzazione, ha affermato il deputato italiano Sepp Kustatscher del gruppo verde (Verdi/ALE), alcune volte ci scambiamo le stesse quantità di beni, come accade ad esempio per la carne fra Germania e Regno Unito, un'operazione a somma zero in termini economici ma ad alto danno ambientale."

Quanto costa in CO2 un caffè?

Il rappresentante dell'associazione europea del trasporto su strada Jens Hügel (IRU) ha paradossalmente ricordato come "bere ogni giorno il nostro caffè 'costi' il lavoro di 29 imprese e 18 paesi", con conseguenti emissioni di CO2. Hügel ha dichiarato che i carburanti bio-fuel "non rappresentano la soluzione", ma piuttosto chiede di concentrarsi sul fattore umano, ad esempio educando all'"eco-driving". Johannes Ludewig, direttore della comunità di infrastruttura ferroviaria europea (CER) ha incentrato il suo intervento sulla necessità di uno spostamento modale dalla strada alla ferrovia, oggi rispettivamente al 57% e al 39% in termini di investimenti per infrastrutture: "Potrebbe rappresentare la soluzione, un buon contributo per una politica ambientale sostenibile dei trasporti", ha dichiarato.

Jos Dings, direttore della federazione europea per i trasporti e l'ambiente, ha puntato il dito sul traffico aereo di breve tragitto, definendolo "cruciale" in termini di inquinamento. Anche Dings ha riconosciuto la necessità di una politica dei trasporti più integrata, "dobbiamo fare di più con meno", ha concluso. Il rappresentante della commissione europea ha confermato il sostegno per la relazione del Parlamento annunciando che a inizio 2008 la Commissione presenterà un libro verde sul trasporto urbano che conterrà uno specifico piano d'azione.

Il lungo cammino di Parlamento e trasporti

Il Parlamento europeo ha a più riprese affrontato il tema trasporti adottando diverse relazioni, come il terzo pacchetto ferroviario votato il 25 settembre per l'apertura del mercato europeo, con un regolamento sui diritti e gli obblighi per i passeggeri e una direttiva sulla certificazione dei macchinisti. Lo scorso luglio l'Aula ha adottato una relazione di iniziativa affidata all'eurodeputato tedesco Willi Piecyk del gruppo socialista (PSE), sul futuro della politica marittima mentre nel gennaio 2006 il deputato tedesco Georg

Jarzembowski del gruppo del partito popolare europeo (PPE-DE), affrontò l'armonizzazione delle condizioni di concorrenza nei porti dell'Ue.

Questo mercoledì, in occasione della sessione plenaria a Bruxelles, i deputati discuteranno del futuro delle ferrovie europee, chiedendo fra le altre cose che "il trasporto merci su rotaia che collega Anversa a Lisbona o Liverpool si effettui senza stop alla frontiera, cambi di treno o locomotiva o di personale di bordo", così da raggiungere una vera libera circolazione dei treni all'interno dell'Ue. Il voto è previsto per giovedì 29 novembre.

La relazione di Albertini sarà votata in commissione parlamentare trasporti a gennaio 2008, mentre per l'imprimatur dell'Aula si dovrà attendere la sessione plenaria di febbraio.

www.europarl.europa.eu/activities/expert/committees/presentation.do?committee=2356&language=IT

(Fonte Parlamento europeo, 27 novembre 2007)



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Numero 19
Eventi

30 novembre 2007



ENERGAIA : INTERNATIONAL EXHIBITION OF RENEWABLE ENERGIE

La fiera ENERGAIA si terrà a Montpellier dal 6 all'8 dicembre p.v. Organizzata congiuntamente dall'ARE e dalla regione francese Languedoc Roussillon, affronterà i temi connessi all'efficienza energetica. Verrà inoltre inaugurata la cerimonia per la sottoscrizione della Dichiarazione congiunta la rete ARE e le Regioni che aderiscono alla rete FEDARENE a favore delle fonti di energia rinnovabili e per l'efficienza energetica.

Le realtà abruzzesi che aderiscono alla rete FEDARENE sono le seguenti :

- 1) ARAEN - Agenzia Regionale per l'Energia della Regione Abruzzo
- 2) A.L.E.S.A. srl - Agenzia Locale per l'Energia e lo Sviluppo Ambientale (Chieti)

<http://www.a-e-r.org/events/regional-policies-committee/2007/energaia.html>

Per maggiori informazioni sulla rete FEDARENE e la relativa Dichiarazione puoi invece consultare il seguente link : <http://www.fedarene.org/>

ENERGAIA : International Exhibition of Renewable Energies

6-8 December 2007

Montpellier, Languedoc-Roussillon (F)

The Assembly of European Regions (AER) one-day conference: « Together for a more sustainable future : Regions' alliance towards a more rational use of energy »

The AER Conference will be a one-day event including both political debates and practical input with the presentation of best practices in the field of energy efficiency and rational use of energy. The aim is to go through the EU action plan for energy efficiency and to highlight the Regions' recommendations in view of the future EC proposals in this sector. The opportunities for funding of regional projects in this field will also be specified.

The political debates will focus specifically on the European legislative framework in the field of energy efficiency. High-ranking representatives from European institutions will gather alongside politicians from various Regions of Europe to discuss this issue. The afternoon session will give the floor to advanced Regions which can feature best practices for energy efficiency in key sectors such as transport or public buildings. The day will end with an official signing ceremony of the AER-FEDARENE Declaration of the Regions in favour of renewable energy sources and energy efficiency.

AER is glad to meet you on 7th December 2007 in Montpellier!

Registration:

<http://www.energaia-expo.com/telechargement/Formulaire-dinscription-aux-conferences.pdf>

Conference programme:

<http://www.energaia-expo.com/telechargement/Pre-programmeARE.pdf>

AER and Energaia partnership for renewable energies (French):

<http://www.energaia-expo.com/A-R-E.html>

ENERGAIA : Le Salon International des Energies renouvelables

6-8 décembre 2007

Montpellier, Languedoc-Roussillon (F)

L'Assemblée des Régions d'Europe (ARE) organise une conférence sur l'efficacité énergétique : « Ensemble pour un avenir durable : l'engagement des Régions pour un usage rationnel de l'énergie »

La Conférence de l'ARE d'une journée prévoit des débats politiques ainsi que la présentation de bonnes pratiques dans le domaine de l'efficacité énergétique et de l'utilisation rationnelle de l'énergie. Son objectif est d'analyser le plan d'action sur l'efficacité énergétique de l'UE et de formuler des recommandations des régions en vue des futures propositions de la Commission européenne dans ce domaine.

Les opportunités de financement des projets régionaux seront également précisées. Les débats politiques, centrés sur le cadre législatif européen en matière d'efficacité énergétique, seront animés par de hauts représentants des Institutions européennes ainsi que des responsables politiques de plusieurs régions européennes. L'après-midi sera consacré à la présentation par les régions pionnières dans le domaine de l'efficacité énergétique de leurs bonnes pratiques dans des secteurs-clé tels le transport ou les bâtiments publics. La journée s'achèvera par la cérémonie de signature de la Déclaration des Régions FEDARENE - ARE en faveur des sources d'énergie renouvelables et l'efficacité énergétique.

Nous nous réjouissons de vous rencontrer le 7 décembre 2007 à Montpellier !

Inscription :

<http://www.energaia-expo.com/telechargement/Formulaire-dinscription-aux-conferences.pdf>

Programme de la Conférence :

<http://www.energaia-expo.com/telechargement/Pre-programmeARE.pdf>

L'Assemblée des Régions d'Europe (ARE) soutient ENERGAIA (French) :

<http://www.energaia-expo.com/A-R-E.html>

INFO DAY

VII PQ II BANDO DEL TEMA AMBIENTE (COMPRESI I CAMBIAMENTI CLIMATICI)

Si svolgerà a Bruxelles il prossimo 19 dicembre una giornata informativa dedicata al secondo bando sul tema *Ambiente*, nell'ambito del *VII Programma quadro*.

L'info day sarà in particolare dedicato ai **metodi di previsione e agli strumenti di valutazione dello sviluppo sostenibile, tenendo in considerazione diverse scale di osservazione.**

E' possibile registrarsi all'evento **entro il 14 dicembre 2007**, compilando l'apposito modulo disponibile sul sito di Cordis.

http://cordis.europa.eu/fp7/environment/events_en.html

INFO-DAY

19th December 2007

**MADO building (auditorium, ground floor)
Place Madou 1, 1210 Saint-Josse-Ten-Noode, Brussels**

Sub-activity

**"Forecasting methods and assessment tools for sustainable development
taking into account differing scales of observation"**

Theme **"Environment (including climate change)"**

7th Framework Programme

9:30-10:00	Participants registration	
	Morning session: general presentation	
10:00-10:30	Welcome Presentation of the sub-activity <i>Forecasting methods and assessment tools for sustainable development taking into account differing scales of observation</i>	Nicole Dewandre (HoU I.2)
10:30-11:30	FP7: Funding Schemes and administrative procedures Administrative requirements for participation: presentation, comments and discussion	Vincent Favrel (I.6)
11:30-12:15	Civil society organisations (CSOs): general principles about partnerships with RTD performers	Viviane Willis (L.3)
	Lunch break	

	Afternoon session: presentation of topics	
13:45-14:30	Sustainable Development Indicators: - Policy context - Presentation of topic - Comments and discussion	Laure Ledoux (EUROSTAT) Patricia Poggi (I.2)
14:30-15:15	Rethinking globalisation in the light of sustainable development: - Background information - Presentation of topic - Comments and discussion	Sara Kjellstrand (I.2) Nicole Dewandre (HoU I.2)
15:15-15:45	Coffee-break	
15:45-16:45	Enhancing connectivity between research and policy-making in sustainable development: "Knowledge brokerage" - Background information - Presentation of topic - Comments and discussion	Katerina Hejdova (I.2) Mikael Hilden (SYKE, Finland)
16:45-17:00	Conclusions	Nicole Dewandre (HoU I.2)

INFO DAY
VII PQ - II BANDO DEL TEMA AMBIENTE – TECNOLOGIE AMBIENTALI

Si svolgerà a Bruxelles il prossimo 13 dicembre una giornata informativa dedicata al secondo bando sul tema *Ambiente*, nell'ambito del *VII Programma quadro*.

Obiettivo dell'Info day è fornire informazioni in particolare sugli aspetti connessi alle **tecnologie ambientali**, anche attraverso l'analisi delle azioni passate e in corso nel settore, e consentire così ai potenziali partecipanti a consorzi di condividere le proprie idee progettuali o di proporre la loro specifica competenza al fine di creare nuove partnership di progetto.

Possono partecipare alla giornata informativa ricercatori, centri di ricerca, imprese, PMI, National Contact Points, etc., interessati a candidarsi al secondo bando sul tema *Ambiente 2008*, relativamente alle *Tecnologie*

ambientali.

La registrazione è da effettuarsi **entro il 7 dicembre 2007**, compilando l'apposito modulo disponibile sul sito di Cordis,

http://cordis.europa.eu/fp7/environment/events_en.html

inviandolo all'indirizzo email: Annick.Janssens@ec.europa.eu.

ENVIRONMENTAL TECHNOLOGIES INFO DAY

13.12.2007

**Albert Borschette Conference Centre
Rue Froissart 36, 1040 Bruxelles**

DRAFT AGENDA

09:00	Registration and Coffee in the Lobby (rooms: 0A , 0B , 0C)
room 0A	Plenary Opening Session (Andrea Tilche, Head of Unit RTD I3)
09:30	Opening and Overview of the Environmental Technologies Activity Lessons learnt from the first call Overview of Work Programme 2008 for second call
room 0A	Waste Technologies and Clean Processes Session (Moderator: Michele Galatola RTD I3, Rapporteur: Wojciech Klimek RTD I3)
10:30	Introduction to the topics
10:45	Questions & Answers
11:15	Flash presentations
11:45	Discussion
12:00	Lunch Break
13:30-16:30	Parallel Sessions
room 0A	Technologies for Water, Soil, and Marine Environment

	(Moderator: Panagiotis Balabanis RTD I3, Rapporteur: Costanza Calzolari RTD I3)
room 0B	Built Environment and Cultural Heritage (Moderator: Michel Chapuis RTD I3, Rapporteur: Adele Lydon RTD I3)
room 0C	Technology Assessment, Verification and Testing (Moderator: Michele Galatola RTD I3, Rapporteur: Elena Dominguez RTD I3)

13:30	Introduction to the topics
14:00	Questions & Answers
14:30	Flash presentations
15:30	Discussion

16:00	Open Brokerage event ; Coffee in the Lobby
-------	---

room 0A	Plenary Concluding Session (Andrea Tilche, Head of Unit RTD I3)
17:00	Conclusive remarks and questions & answers about future calls
17:30	End of the INFO DAY



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.i

BUILDING WITH ENERGY EFFICIENCY IN THE MEDITERRANEAN



ERRIN European Regions
Research and Innovation Network

Partner Search Template

For distribution, please return the completed template to communication@errin-brussels.org

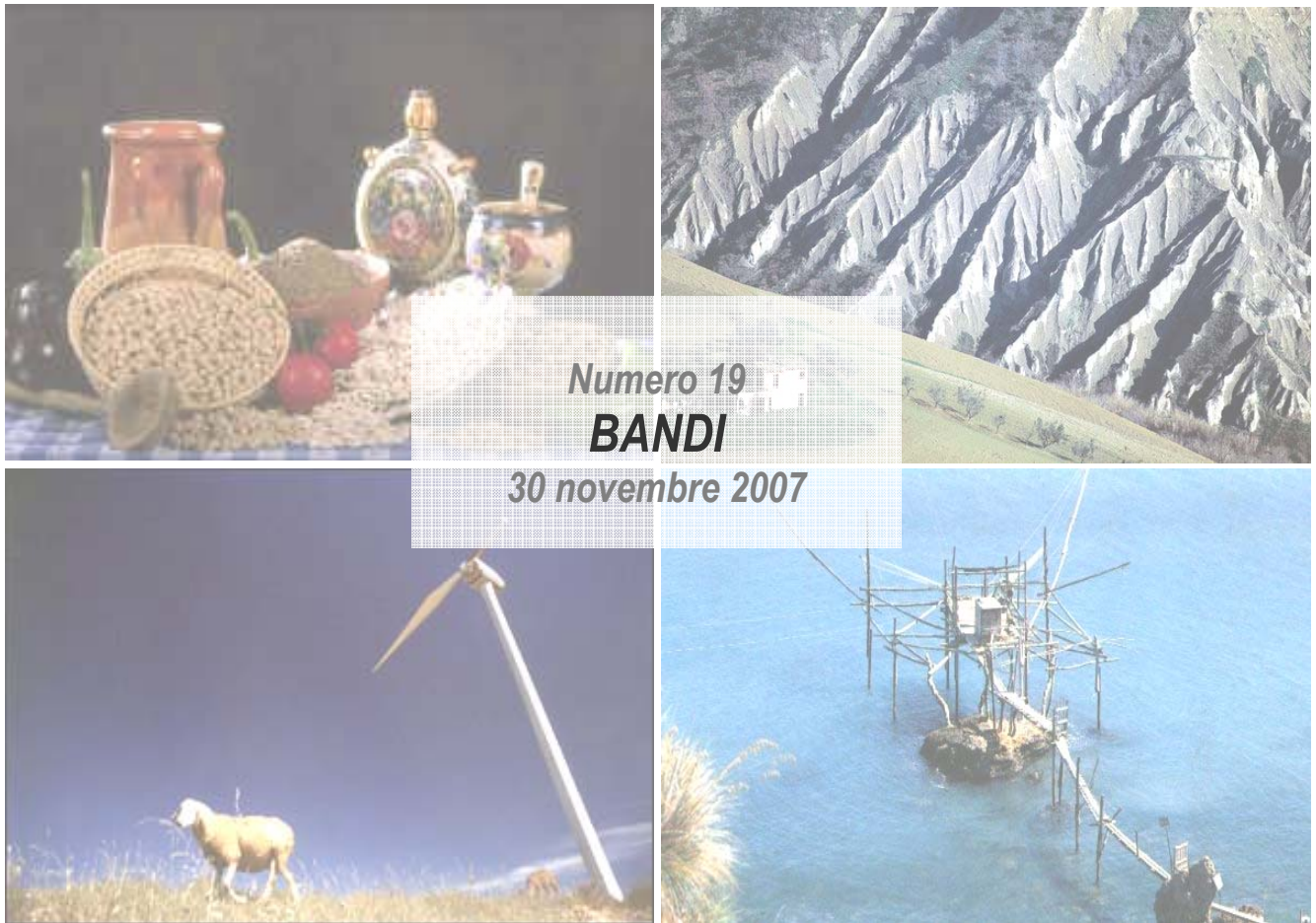
<i>(Preliminary) Title of proposed project</i>	Building with Energy Efficiency in the Mediterranean – BEEMed
<i>Call (Reference no., Funding Programme, EC Service, link to the call text) Deadline for submission</i>	Intelligent Energy for Europe-II SAVE Promotion and Dissemination Projects http://ec.europa.eu/energy/intelligent/call_for_proposals/index_en.htm First 2008 Call
<i>Deadline for expressions of interest</i>	31/12/2007
Description of project idea, incl. theme and activities	<p>The BEEMed project aims at promoting the rational use of energy in buildings in the Southern European regions. These regions are characterized by an higher average temperature and solar radiation with respect to the regions located in Central and Northern Europe, a factor that has slowed down the introduction and social acceptance of energy saving technologies and sustainable construction practices in the buildings sector. At the same time, the Southern regions show an increasing energy consumption for summer building conditioning, with peaks of energy absorption that often challenge the power capability of the electrical grid.</p> <p>The main scope of BEEMed is therefore that of analysing, adapting and transferring to the Southern Europe regions the best available practices in rational use of energy in buildings, also looking at the experiences carried out in the most advanced European regions.</p> <p>This objective will be pursued through various activities, like:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analysis of the existing regional buildings stock, taking into consideration the climatic conditions and the local availability of specific energy resources and drafting of normative and technical recommendations for the improvement of buildings energy efficiency. - Analysis of the energy performance of the public buildings stock in areas characterized by high building concentration and high atmospheric pollution rates, in order to individuate the best intervention opportunities (feasibility study) for upgrading projects that conjugate consistent energy savings and public visibility/exemplarity. - Analysis of the energy performance of the regional historical buildings stock and set up of recommendations and technical-economical operational schemes for restructuring and maintenance interventions that include energy saving precautions. - Transfer of good practices from regions that are more

	<p>advanced in terms of normative-legislative system and realization experiences to less advanced regions.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Diffusion and demonstration actions targeted to the large public concerning energy saving in the domestic environment and the related technologies. - Development/adaptation of training contents for the professional operators (engineers, architects, installers, service engineers, building companies, etc.), to be delivered through a distance learning platform, and realization of information and training events <p>Apart from the direct benefits provided to the regions participating in BEEMed - in terms of public and professional awareness, upgrading of norms and regional laws, availability of feasibility studies etc. - the project will also individuate solutions and methodologies that can be easily adopted by all those regions that share similar climatic and socio-economic conditions.</p>
<p><i>Other partners involved</i></p>	
<p><i>Describe the type of partners you are looking for and their expected roles in the project</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Regional or local authorities of Southern Europe, wishing to promote the usage of energy saving technologies in the building sector. These partners would take care of activities like analysing the general local conditions concerning energy performance of the building stocks, current building practices and regional/local laws and norms; identifying the needs and setting up the goals and priorities; organising and managing the training and promotional initiatives. • Energy Agencies and/or Technical bodies, that interact with the regional/local authorities and provide the technical competence needed for: measuring the energy efficiency of selected buildings, performing technical-economical analyses, identifying classes of suitable solutions for energy saving, developing the training contents. • Energy Agencies and/or public bodies from Central or Northern Europe, having outstanding competence and experience in programming and managing large scale energy saving initiatives in the building sector. This/these partner/s should take care of transferring good practices and tested solutions to the other partners, supporting them in the adaptation.
<p><i>Financial conditions of participation?</i></p>	
<p><i>Foreseen project duration</i></p>	<p>36 months</p>
<p><i>Contact</i></p>	<p>Ing. Giuseppe Creanza ARTI - Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione S.P. Casamassima Km. 3 70010 Valenzano - Italy tel. +39 080 4670 381 fax +39 080 4670 633 e-mail g.creanza@arti.puglia.it web www.arti.puglia.it</p>



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



**INVITO A PRESENTARE PROPOSTE PER LA DESIGNAZIONE DI AREE ESTRATTIVE
PER LA PRODUZIONE DI IDROCARBURI**

**Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
C 277 del 20 novembre 2007**

In conformità della sezione 24, punto 4, della legge n. 44/1998 Racc. sulla protezione e sull'uso delle risorse minerarie (legge mineraria), modificata dalla legge n. 498/1991 Racc. del Consiglio nazionale slovacco, dalla legge n. 558/2001 Racc., dalla legge n. 203/2004 Racc., dalla legge n. 587/2004 Racc., dalla legge n. 479/2005 Racc. e dalla legge n. 219/2007 Racc., l'ufficio minerario del distretto di Bratislava rende noto che la Repubblica slovacca, nominando l'ufficio minerario del distretto di Bratislava quale autorità competente, avvia una procedura di selezione per la designazione/assegnazione di aree estrattive per lo sfruttamento del gas naturale (depositi di proprietà della Repubblica slovacca), in conformità dell'articolo 3, paragrafo 2, lettera a), della direttiva 94/22/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 1994, relativa alle condizioni di rilascio e di esercizio delle autorizzazioni alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi, e invita le parti interessate a presentare proposte per la designazione/assegnazione delle aree estrattive seguenti:

85 Giacimento Špačince — Bohunice (giacimento n. 14)

Nome dell'area estrattiva/numero di riferimento: Bohunice/101/A

Superficie dell'area di estrazione in m²:

89 999,75

Tipo di minerale: Gas naturale

Dimensioni delle riserve geologiche:

70 000 000 m³

di cui 49 000 000 m³ sono depositi sfruttabili liberi di categoria Z2, mentre 21 000 000 m³ sono potenzialmente sfruttabili

Area catastale (IČUTJ — n. di identificazione):

Bohunice (822 400)

Distretto/codice distretto: Trnava/207

Stato del sito di produzione: Dalla designazione dell'area estrattiva nel 1993, il giacimento non è stato sfruttato.

Coordinate dei vertici dell'area estrattiva Bohunice:

2. Giacimento Špačince — Bohunice I (giacimento n. 15)

Nome dell'area estrattiva/numero di riferimento: Bohunice I/101/A

Superficie dell'area di estrazione in m2:

89 997,76

Tipo di minerale: Gas naturale

Dimensioni delle riserve geologiche:

33 000 000 m3 di cui 23 000 000 m3 sono depositi sfruttabili liberi di categoria Z2, mentre 10 000 000 m3 sono potenzialmente sfruttabili

Area catastale (IČUTJ — n. di identificazione):

Bohunice (822 400)

Distretto/codice distretto: Trnava/207

Stato del sito di produzione: Dalla designazione dell'area estrattiva nel 1993, il giacimento non è stato sfruttato

3. Giacimento Špačince (giacimento n. 13)

Nome dell'area estrattiva/ numero di riferimento: Špačince/098/A

Superficie dell'area di estrazione in m2:

322 923,89

Tipo di minerale: Gas naturale

Dimensioni delle riserve geologiche:

10 000 000 m3 potenzialmente utilizzabili

Area catastale (IČUTJ — n. di identificazione):

Špačince (861 049)

Distretto/codice distretto: Trnava/207

Stato del sito di produzione: Giacimento sfruttato fino al 1996. Da allora non è stato sfruttato nuovamente

4. Madunice — Vel'ké Kostol'any (giacimento n. 12)

Nome dell'area estrattiva/ numero di riferimento: Vel'ké Kostol'any/103/A

Superficie dell'area di estrazione in m2:

855 000

Tipo di minerale: Gas naturale

Dimensioni delle riserve geologiche:

85 000 000 m³ di cui 59 000 000 m³ sono depositi sfruttabili liberi di categoria Z2, mentre 26 000 000 m³ sono potenzialmente sfruttabili

Area catastale (IČUTJ — n. di identificazione):

Veľké Kostoľany (868 141)

Distretto/codice distretto: Piešťany/204

Stato del sito di produzione: Dalla designazione dell'area estrattiva nel 1993, il giacimento non è stato sfruttato

Le coordinate geografiche sono espresse in gradi decimali e il sistema geodetico è WGS-84.

Le proposte per la designazione/assegnazione delle aree estrattive summenzionate, che devono indicare il giacimento e l'area estrattiva corrispondente, devono essere corredate di informazioni sul potenziale tecnico e finanziario di sfruttamento e sulla possibilità di risolvere i conflitti di interesse relativi allo sfruttamento dei depositi di gas naturale summenzionati, oltre che includere i documenti giustificativi necessari che dimostrino che il richiedente è in possesso della corretta licenza mineraria in corso di validità o di una licenza simile rilasciata da uno Stato che è parte contraente dello Spazio economico europeo. Le proposte possono essere inviate all'indirizzo seguente: Obvodný banský úrad v Bratislave, Prievozská 30, SK-821 05 Bratislava, in una busta sigillata recante la menzione «*Návrh do výberového konania*» (proposta per procedura di selezione), indicando il nome del soggetto che presenta la proposta.

Il termine per la presentazione delle domande è di 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

La decisione in merito alle domande sarà presa entro 12 mesi dalla data di cui sopra.

Presso l'ufficio minerario del distretto di Bratislava (Prievozská 30, SK-821 05 Bratislava) è possibile consultare le mappe che riportano i confini delle aree estrattive summenzionate e ottenere una copia della decisione con la quale sono state designate aree estrattive.

L'ufficio minerario del distretto di Bratislava è l'autorità competente responsabile del rilascio delle autorizzazioni per lo sfruttamento dei depositi nelle aree estrattive summenzionate. I criteri, le condizioni e i requisiti di cui all'articolo 5, paragrafi 1 e 2, e all'articolo 6, paragrafo 2, della direttiva sono fissati dalla legge 51/1988 Racc. del Consiglio nazionale slovacco sulle attività minerarie, sugli esplosivi e sull'amministrazione statale delle miniere, modificata dalla legge 499/1991 Racc. del Consiglio nazionale slovacco, dalla legge 154/1995 Racc. del Consiglio nazionale della Repubblica slovacca, dalla legge 58/1998 Racc. e dalla legge 533/2004 Racc.

È possibile ottenere ulteriori informazioni al numero di telefono (421-2) 53 41 73 09 o inviando un messaggio di posta elettronica all'indirizzo: obuba@mail.t-com.sk.

(Pubblicato sul GUCE C 277 del 20 novembre 2007)



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



OSSERVATORIO NORMATIVO – GUCE (GAZZETTA UFFICIALE UE)

AGRICOLTURA

DATA	N.	TITOLO
21.11.2007	L 303	Regolamento (CE) n. 1353/2007 della Commissione, del 20 novembre 2007, che modifica, per quanto riguarda monensina, lasalocid e tilvalosina, l'allegato I del regolamento (CEE) n. 2377/90 del Consiglio che definisce una procedura comunitaria per la determinazione dei limiti massimi di residui di medicinali veterinari negli alimenti di origine animale
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:303:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
22.11.2007	L 304	Regolamento (CE) n. 1359/2007 della Commissione, del 21 novembre 2007, che stabilisce le condizioni per la concessione di restituzioni particolari all'esportazione per talune carni bovine disossate (Versione codificata)
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:304:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
23.11.2007	L 305	Decisione della Commissione, del 14 novembre 2007, relativa a una partecipazione finanziaria della Comunità a determinate misure nel campo della salute e del benessere degli animali e a determinate misure tecniche e scientifiche
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:305:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
27.11.2007	L 309	Regolamento (CE) n. 1382/2007 della Commissione, del 26 novembre 2007, che stabilisce le modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 774/94 del Consiglio per quanto riguarda il regime d'importazione per le carni suine
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:309:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
27.11.2007	L 309	Regolamento (CE) n. 1385/2007 della Commissione, del 26 novembre 2007, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 774/94 del Consiglio per quanto concerne l'apertura e le modalità di gestione di contingenti tariffari comunitari nel settore del pollame
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:309:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
28.11.2007	L 310	Regolamento (CE) n. 1388/2007 della Commissione, del 27 novembre 2007, che modifica il regolamento (CE) n. 382/2005 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1786/2003 del Consiglio relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei foraggi essiccati
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:310:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
28.11.2007	L 310	Rettifica del regolamento (CE) n. 2796/95 della Commissione, del 4 dicembre 1995, che modifica l'allegato II del regolamento (CEE) n. 2377/90 del Consiglio che definisce la procedura comunitaria per la determinazione dei limiti massimi di residui di medicinali veterinari negli alimenti di origine animale
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:310:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
29.11.2007	L 311	Regolamento (CE) n. 1396/2007 della Commissione, del 28 novembre 2007, recante rettifica del regolamento (CE) n. 1975/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:311:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
30.11.2007	L 312	Decisione della Commissione, del 28 novembre 2007, che modifica la direttiva 92/34/CEE del Consiglio per prorogare la deroga relativa alle condizioni di importazione da paesi terzi dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti <i>[notificata con il numero C(2007) 5693]</i>
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:312:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
30.11.2007	L 312	Decisione della Commissione, del 29 novembre 2007, che definisce le condizioni sanitarie e di polizia sanitaria nonché i modelli dei certificati per le importazioni da paesi terzi di prodotti a base di carne e stomaci, vesciche e intestini trattati destinati al consumo umano e abroga la decisione 2005/432/CE
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:312:SOM:IT:HTML		

AMBIENTE

DATA	N.	TITOLO
30.11.2007	L 312	Direttiva 2007/69/CE della Commissione, del 29 novembre 2007, recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di iscrivere il difetialone come principio attivo nell'allegato I della direttiva.
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:312:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
30.11.2007	L 312	Direttiva 2007/70/CE della Commissione, del 29 novembre 2007, recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di iscrivere il biossido di carbonio come principio attivo nell'allegato I A della direttiva
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:312:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
30.11.2007	L 312	Decisione del Consiglio, del 26 novembre 2007, relativa a una proroga di un anno del programma di ricerca supplementare che deve essere attuato dal Centro comune di ricerca per la Comunità europea dell'energia atomica
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:312:SOM:IT:HTML		

PESCA

DATA	N.	TITOLO
30.11.2007	L 312	Regolamento (CE) n. 1404/2007 del Consiglio, del 26 novembre 2007, che fissa, per il 2008, le possibilità di pesca e le condizioni ad esse associate applicabili nel Mar Baltico per alcuni stock o gruppi di stock ittici
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:312:SOM:IT:HTML		

TRASPORTI

DATA	N.	TITOLO
23.11.2007	L 306	Regolamento n. 44 della Commissione economica dell'Europa e delle Nazioni Unite (UN/ECE) — Disposizioni uniformi relative all'omologazione di dispositivi di ritenuta per bambini occupanti di autoveicoli («sistemi di ritenuta per bambini»)
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:306:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
29.11.2007	L 311	Regolamento (CE) n. 1400/2007 della Commissione, del 28 novembre 2007, recante modifica del regolamento (CE) n. 474/2006 che istituisce un elenco comunitario dei vettori aerei soggetti a un divieto operativo all'interno della Comunità
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:311:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
30.11.2007	L 313	Regolamento n. 95 della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UN/ECE) — Disposizioni uniformi relative all'omologazione dei veicoli per quanto riguarda la protezione degli occupanti in caso di urto laterale
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:313:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
30.11.2207	L 313	<p>Regolamento n. 16 della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UN/ECE) —</p> <p>Disposizioni uniformi riguardanti l'omologazione di:</p> <p>I. cinture di sicurezza, sistemi di ritenuta, sistemi di ritenuta per bambini e sistemi di ritenuta per bambini Isofix per gli occupanti dei veicoli a motore</p> <p>II. veicoli muniti di cinture di sicurezza, sistemi di ritenuta, sistemi di ritenuta per bambini e sistemi di ritenuta per bambini Isofix</p>
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:313:SOM:IT:HTML		

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it